



## Comunità del Parco:

Cernusco Lombardone  
La Valletta Brianza  
Lomagna  
Merate  
Missaglia  
Montecchia  
Olgiate Molgora  
Osnago  
Sirtori  
Viganò  
Provincia di Lecco

## VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

VARIANTE AL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PER L'AMPLIAMENTO  
DEL PARCO REGIONALE DI MONTEVECCHIA E DELLA VALLE DEL CURONE

### DICHIARAZIONE DI SINTESI

ai sensi dell'art. 9, Direttiva 2001/42/CE e del punto 5.16 d.c.r. 0351/13 marzo 2007

Il presente documento costituisce Dichiarazione di sintesi del processo di valutazione ambientale strategica (VAS) della Variante al PTC per l'ampliamento del Parco Regionale di Montecchia e della Valle del Curone.

Si fa specifico riferimento all'art. 9 della Direttiva 2001/42/CE e al punto 5.16 della d.c.r. 0351/13 del marzo 2007, nonché all'allegato 1d) punto 6.8 della d.g.r. n. 9/761 del 10 novembre 2010.

In particolare, la Dichiarazione di sintesi:

- riepiloga sinteticamente il processo integrato di redazione della Variante al PTC per l'ampliamento e della VAS;
- elenca i soggetti coinvolti e fornisce informazioni sulle consultazioni effettuate e sulla partecipazione del pubblico, dando nota degli eventuali contributi, pareri e osservazioni ricevuti;
- illustra le strategie di sviluppo, gli obiettivi perseguiti e le motivazioni per le quali è stata definita la proposta di Variante;
- dà conto delle modalità di integrazione e valutazione delle considerazioni ambientali, in particolare delle considerazioni contenute nel Rapporto Ambientale;
- dichiara come si è tenuto conto del parere motivato;
- descrive le misure previste in merito al monitoraggio.

## 1. PROCESSO INTEGRATO TRA VARIANTE AL PTC PER L'AMPLIAMENTO E VAS

Il procedimento di VAS della Variante al PTC per l'ampliamento del Parco Regionale di Montecchia e della Valle del Curone ha preso avvio in data 12/10/2020 con la Delibera del Consiglio di Gestione n. 46.

Con successiva Delibera del Consiglio di Gestione n. 51 del 2/11/2020 sono stati individuati:

- l'Autorità Proponente;
- l'Autorità Procedente;
- l'Autorità Competente;
- i soggetti competenti in materia ambientale, gli enti territorialmente interessati e i settori del pubblico interessati all'iter decisionale;

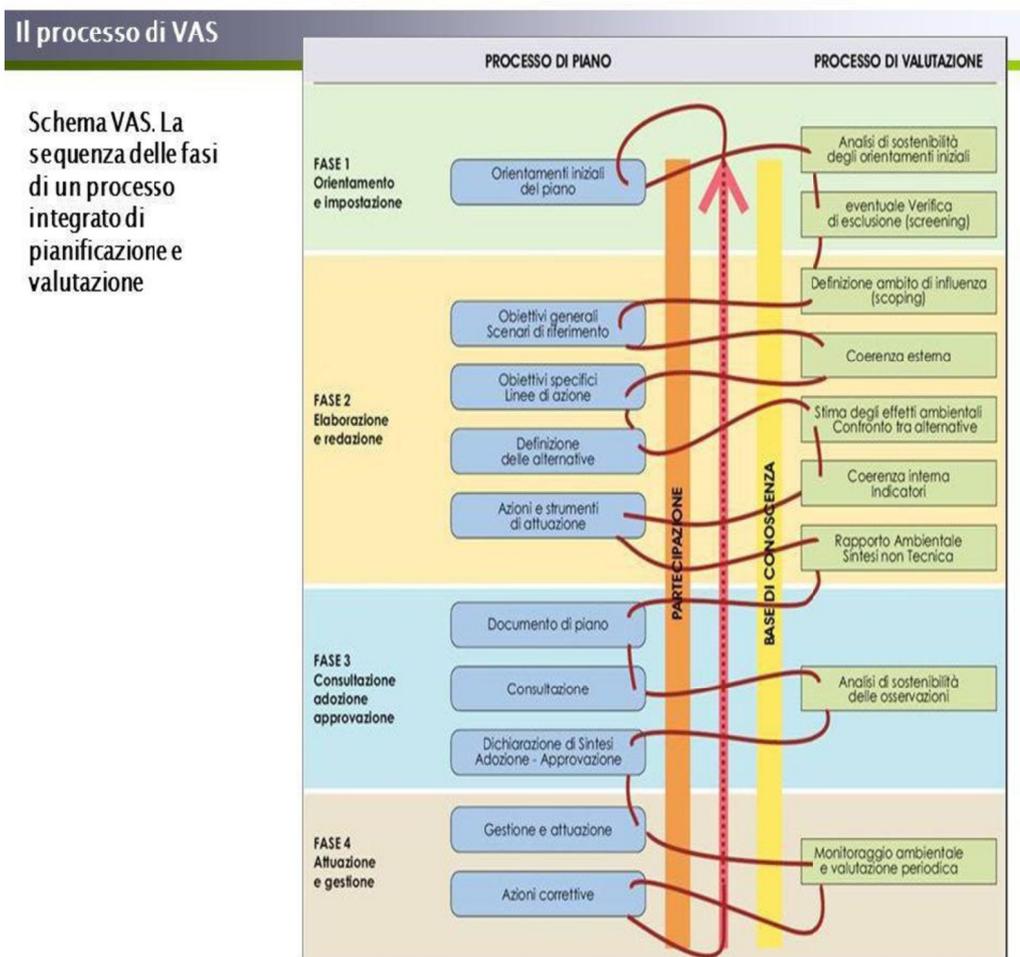
- l’Autorità competente in materia di SIC e ZPS.

Sono stati, inoltre, definiti:

- l’iter e le modalità di convocazione della Conferenza di Valutazione;

- le modalità di consultazione, divulgazione, informazione e pubblicità degli atti e dei documenti.

L’iter di VAS, sviluppato secondo i disposti normativi vigenti a livello comunitario, nazionale e regionale, si è articolato secondo lo schema procedurale seguente (tratto dalla d.c.r. 13 marzo 2007 n. VIII/351), in cui è evidente la necessaria integrazione tra i due procedimenti: la procedura di VAS si basa propriamente su un *processo di stretta interazione tra fasi pianificatorie* (elaborazione e stesura del piano o programma) e *fasi valutative* (proprie del processo di VAS).



**Figura 1** – Il processo di VAS: la sequenza delle fasi di un processo integrato di pianificazione e valutazione

Lo schema procedurale evidenzia l’importanza di dare avvio alla valutazione ambientale contestualmente all’inizio dell’elaborazione del piano o programma e di proseguirla parallelamente alle diverse fasi del processo di pianificazione, mantenendo costante la sua influenza e lo scambio di informazioni, in modo che i contenuti, le osservazioni



e le attenzioni contenute nel Rapporto Ambientale vengano costantemente recepite dal processo di redazione degli elaborati di Piano.

In data 01/03/2021 è stata convocata la prima Conferenza di Valutazione (vedasi verbale **ALLEGATO 1**), svoltasi in modalità telematica, volta a illustrare il Documento di Scoping; in seguito, si è aperta la fase successiva di elaborazione e redazione della proposta di Variante e del Rapporto Ambientale.

Successivamente, in data 21/06/2021 è stata convocata la seconda Conferenza di Valutazione finale, svoltasi in modalità telematica, volta a illustrare i contenuti del Rapporto Ambientale, della Sintesi non Tecnica, del Parere motivato e dello Studio di Incidenza (vedasi verbale **ALLEGATO 2**).

## 2. SOGGETTI COINVOLTI E PARTECIPAZIONE DEL PUBBLICO (CONTRIBUTI, PARERI E OSSERVAZIONI)

Elemento cardine del processo di VAS è la partecipazione di diversi soggetti al “tavolo dei lavori”, al fine di rendere massima la condivisione delle scelte operate e ottenere il maggior numero di apporti qualificati.

Il pubblico chiamato a partecipare al processo non è genericamente inteso, bensì costituito da un selezionato gruppo di portatori di interessi, enti e soggetti, locali e sovralocali, variamente competenti in materia ambientale. Qui di seguito si dà nota dei soggetti coinvolti, così come dei contributi giunti nelle diverse fasi.

### 2.1 SOGGETTI COINVOLTI

L'Allegato 1d della d.g.r. del 10 novembre 2010, n. IX/761 specifica l'elenco dei soggetti interessati al procedimento di VAS, da individuare primariamente, quali:

- i) l'Autorità Proponente – ente gestore del Parco;
- ii) l'Autorità Procedente per la VAS;
- iii) l'Autorità Competente per la VAS;
- iv) i soggetti competenti in materia ambientale;
- v) gli enti territorialmente interessati;
- vi) il pubblico e il pubblico interessato.

Qualora il PTC, la Variante al PTC o il Piano di Settore del PTC, si raccordi con altre procedure, sono soggetti interessati al procedimento anche: l'Autorità Competente in materia di SIC e ZSC e l'Autorità Competente in materia di VIA.

Con atto formale (Delibera del Consiglio di Gestione n. 51 del 02/11/2020) l'ente Parco ha individuato tutti i soggetti di cui sopra, di seguito specificati:

i) *l'Autorità Proponente*, ovvero la pubblica amministrazione o il soggetto privato che elabora il Piano da sottoporre a VAS. In questo caso, è individuata quale Autorità Proponente il *Parco Regionale di Montevécchia e della Valle del Curone*, nella persona del Presidente Dott. Marco Molgora;

ii) *l'Autorità Procedente*, ovvero la pubblica amministrazione che attiva le procedure di redazione e valutazione del Piano. In questo caso coincide con l'Autorità Proponente, il *Parco Regionale di Montevécchia e della Valle del Curone*, nella persona dell'Arch. Luisella Mauri, funzionario dell'Ufficio Paesaggio e pianificazione territorio dell'ente Parco;



iii) l'*Autorità Competente* per la VAS, ovvero l'*Autorità* con compiti di tutela e valorizzazione ambientale che collabora con l'*Autorità Proponente* e *Procedente*, nonché con i soggetti competenti in materia ambientale, al fine di curare l'applicazione della Direttiva 2001/42/CE e dei susseguenti disposti normativi. L'*Autorità Competente* è individuata nella persona del *Direttore del Parco di Montev ecchia e della Valle del Curone*, il Dott. Michele Cereda;

iv) i *soggetti competenti in materia ambientale*:

- ARPA Dipartimento di Lecco;
- ATS Lecco;
- enti gestori delle aree protette (Parchi Regionali, PLIS, Riserve Naturali) limitrofi e/o confinanti: Ente Parco Valle Lambro, Ente Parco Adda Nord, Comune di Merate (ente gestore Riserva Lago di Sartirana);
- Comunità Montane limitrofe: CM Lario Orientale Valle San Martino;
- Ministro dei beni e le attività culturali e per il turismo - Dir. Regionale per i beni culturali e Paesaggistici della Lombardia;
- Ministro dei beni e le attività culturali e per il turismo - Soprintendenza Archeologica, belle arti e Paesaggio per le Province di Como, Lecco, Monza e Brianza, Pavia, Sondrio e Varese;

v) gli *enti territorialmente interessati*:

- Regione Lombardia: DG Territorio e protezione civile, DG Ambiente e clima, DG Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi, DG Infrastrutture, Trasporti e Mobilità sostenibile;
- Ufficio Territoriale Regionale Brianza - Sede di Lecco;
- Provincia di Lecco: Settore Ambiente, Settore Pianificazione Territoriale, Settore Protezione Civile, trasporti e mobilità;
- Comuni aderenti all'ente Parco di Montev ecchia e Valle del Curone: Cernusco Lombardone, La Valletta Brianza, Lomagna, Merate, Missaglia, Montev ecchia, Olgiate Molgora, Osnago, Sirtori, Viganò;
- Comuni confinanti con il territorio del Parco interessato all'ampliamento del Parco: Casatenovo, Monticello Brianza;
- Autorità di bacino del Lario e dei laghi minori;
- Lario reti Holding s.p.a.;
- 2i rete Gas;
- E-distribuzione s.p.a.;
- Tim Italia s.p.a.;
- R.F.I rete ferroviaria italiana;
- ANAS area compartimentale Lombardia;
- ANAS direzione generale;
- Agenzia del Demanio Dir. Regionale Lombardia;

vi) il *pubblico*, individuato in una o più persone fisiche e/o giuridiche e loro associazioni, che soddisfino le condizioni incluse nella Convenzione di Aarhus e nelle Direttive 2003/42/CE e 2003/35/CE.

Ovvero i seguenti soggetti:

- le principali associazioni di categoria agricole e naturalistiche presenti sul territorio del Parco: Coldiretti, CIA, Associazione Monte di Brianza;
- Consorzio Produttori del Parco di Montev ecchia e della Valle del Curone;
- i volontari del Parco: Guardie Ecologiche Volontarie del Parco, gruppo AIB del Parco;
- associazioni ambientaliste riconosciute a livello nazionale (WWF, Legambiente, Italia Nostra, LIPU);
- CAI Sezioni locali;



- Camera di Commercio della Provincia di Lecco;
- Arch. Francesca Viganò, membro Commissione paesaggio;
- Arch. Michele Magni, membro Commissione paesaggio.

L'Autorità Competente in materia di SIC e ZSC è individuata nella Regione Lombardia, Provincia di Lecco.

### 2.2 PARTECIPAZIONE DEL PUBBLICO (CONTRIBUTI, PARERI E OSSERVAZIONI)

L'avviso dell'avvio del procedimento di Variante al PTC per l'ampliamento è stato pubblicato sul BURL N. 47 Serie Avvisi e Concorsi di mercoledì 18/11/2020 e, contestualmente, sul quotidiano online *merateonline* del 18/11/2020 sezione bandi e concorsi, nonché all'albo pretorio dell'Ente (pubblicazione n. 330 del 18/11/2020) e sul sito alla sezione Pianificazione.

Inoltre, tutta la documentazione inerente il processo di VAS è stata resa pubblica sul sito web regionale SIVAS <https://www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas/jsp/home.jsf>: contestualmente, infatti, in data 18/11/2020, è stato pubblicato l'avvio del procedimento di VAS per la Variante sul portale regionale SIVAS.

Si è aperta così la fase partecipatoria, con l'invito a presentare, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso, suggerimenti e proposte, sia ai fini di contribuire a individuare gli obiettivi di sviluppo, miglioramento e conservazione del territorio, sia per tutela degli interessi diffusi.

In questa fase, sono pervenuti n. 2 contributi (**ALLEGATO 3**):

- in data 14/12/2020, dal Sig. Giovanni Vegezzi;
- in data 15/12/2020, dal Sig. Carmelo La Mancusa.

Il Comune di Missaglia, stante la significatività dell'ampliamento del Parco sul proprio territorio, ha partecipato attivamente al processo, fin dalle sue fasi iniziali: sono stati svolti infatti alcuni incontri tra gli amministratori locali e l'ente Parco per un confronto attivo sugli orientamenti e obiettivi di cui tener conto in fase di scelte pianificatorie per la Variante.

In data 25/01/2021 con Delibera n. 2, il Consiglio di Gestione, anche sulla base dei contributi pervenuti, ha approvato gli indirizzi per l'attività di pianificazione (Relazione di Piano – Orientamenti iniziali, gennaio 2021) e il Documento di Scoping (fase preliminare del procedimento di VAS). A partire dalla data 27/01/2021, sono stati messi a disposizione per 30 giorni sul portale SIVAS e sul portale dell'ente Parco, la Relazione di Piano – Orientamenti iniziali e il Documento di Scoping, con invito a presentare pareri, osservazioni, suggerimenti e contributi; entro il termine previsto, sono pervenuti n. 4 contributi (**ALLEGATO 4**):

- in data 08/02/2021, da 2i Rete Gas;
- in data 15/02/2021, da ATS Brianza - Direzione Sanitaria - Dipartimento Igiene e prevenzione sanitaria;
- in data 15/02/2021, da Regione Lombardia – Ufficio Territoriale Regionale BRIANZA;
- in data 17/02/2021, da ARPA - Dipartimento di Lecco-Sondrio.

In data 01/03/2021, si è svolta la prima Conferenza di valutazione (vedasi verbale **ALLEGATO 1**), svoltasi in modalità telematica, volta a illustrare il Documento di Scoping.

Si rimanda al verbale della Conferenza per ulteriori approfondimenti circa i risultati della consultazione e le considerazioni espresse dai partecipanti; si ricordano, per completezza di informazione, i presenti:

- Marco Molgora, Presidente del Parco di Montecchia e della Valle del Curone, che riveste anche il ruolo di Autorità Proponente;



## PARCO REGIONALE DI MONTEVECCHIA E DELLA VALLE DEL CURONE

- Dott. Michele Cereda, Direttore del Parco Regionale di Montevécchia e della Valle del Curone, estensore della Variante al PTC per l'ampliamento, che riveste anche il ruolo di Autorità Competente;
- Arch. Luisella Mauri, Ufficio Paesaggio e Pianificazione del Parco di Montevécchia e della Valle del Curone, estensore della Variante al PTC per l'ampliamento, che riveste anche il ruolo di Autorità Procedente;
- Dott.sa Valentina Carrara, consulente del Parco di Montevécchia e della Valle del Curone per l'estensione della Variante al PTC per l'ampliamento e l'espletamento delle procedure di Valutazione Ambientale Strategica;
- Geom. Danilo Villa, tecnico del Comune di Cernusco Lombardone;
- Giulia Apolloni, in rappresentanza di Legambiente Lecco;
- Giovanni Vegezzi, privato cittadino.

A completamento di questa fase partecipatoria, è stata data facoltà di inviare ulteriori contributi e osservazioni entro l'08/03/2021; in data 04/03/2021, è pervenuta una nota dell'ente Parco Regionale della Valle del Lambro (**ALLEGATO 4**). Gli esiti della Conferenza hanno informato la successiva fase pianificatoria relativa alle aree di ampliamento, che ha condotto alla definizione della proposta di Variante.

In data 19/04/2021 è stata messa a disposizione per 60 giorni, sul portale SIVAS e sul portale dell'ente Parco, la documentazione inerente la Variante al PTC per l'ampliamento (Relazione di Piano, Norme Tecniche di Attuazione e Allegati, Tavola 1 – Articolazione del territorio, Tavola 2 – Azioni ed obiettivi particolari) e relativa VAS (Rapporto Ambientale, Sintesi non Tecnica), oltre allo Studio di Incidenza.

Nei termini previsti in fase di messa a disposizione (entro 18/06/2021) sono pervenuti i seguenti contributi (**ALLEGATO 5**):

- in data 16/06/2021, da Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Como, Lecco, Monza e Brianza, Pavia, Sondrio e Varese;
- in data 17/06/2021, da ARPA - Dipartimento di Lecco-Sondrio;
- in data 17/06/2021, da ATS Brianza - Direzione Sanitaria - Dipartimento Igiene e prevenzione sanitaria;
- in data 18/06/2021, a firma di Ing. Marco Riva in rappresentanza dei proprietari delle abitazioni site in Via Milano 2 (Missaglia).

La seconda Conferenza di valutazione finale, volta a illustrare i contenuti del Rapporto Ambientale (e relativa Sintesi non Tecnica), dello Studio di Incidenza (vedasi verbale **ALLEGATO 2**) e dei contributi ricevuti, si è svolta, in modalità telematica, in data 21/06/2021.

Si rimanda al verbale della Conferenza per ulteriori approfondimenti circa le considerazioni espresse dai partecipanti; si ricordano, per completezza di informazione, i presenti:

- Dott. Michele Cereda, Direttore del Parco Regionale di Montevécchia e della Valle del Curone, estensore della Variante al PTC per l'ampliamento, che riveste anche il ruolo di Autorità Competente;
- Arch. Luisella Mauri, Ufficio Paesaggio e Pianificazione del Parco di Montevécchia e della Valle del Curone, estensore della Variante al PTC per l'ampliamento, che riveste anche il ruolo di Autorità Procedente;
- Dott.sa Valentina Carrara, consulente del Parco di Montevécchia e della Valle del Curone per l'estensione della Variante al PTC per l'ampliamento e l'espletamento delle procedure di Valutazione Ambientale Strategica;
- Ing. Paolo Redaelli, Assessore all'urbanistica ed edilizia privata, ecologia, lavori pubblici e sicurezza del Comune di Missaglia;
- Dott.sa Alessia Casartelli, Servizio Pianificazione Territoriale – Provincia di Lecco.



A seguito della seconda Conferenza di Valutazione, in data 22/06/2021, è stato emesso il *Parere motivato* (POSITIVO) circa la compatibilità ambientale della Variante al PTC per l'ampliamento del Parco Regionale di Montev ecchia e della Valle del Curone.

Non sono state previste prescrizioni o indicazioni a modifica del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica; viene fatto proprio quanto espresso nel contributo di ARPA - Dipartimento di Lecco-Sondrio relativamente al sistema di monitoraggio definito dal Rapporto Ambientale, in particolare la proposta di inserire nell'elenco degli indicatori, un indicatore riferito a *"Sopralluoghi presso l'ambito di Variante e restituzione fotografica dello stato di fatto, con valutazione qualitativa delle modifiche intervenute"* con cadenza quinquennale.

### 3. STRATEGIE DI SVILUPPO, OBIETTIVI E SCELTA DELLA PROPOSTA DI VARIANTE

#### 3.1 STRATEGIE DI SVILUPPO E OBIETTIVI

Il contenuto, le strategie di sviluppo e gli obiettivi della Variante al PTC per l'ampliamento del Parco Regionale di Montev ecchia e della Valle del Curone sono stati così definiti:

- acquisire nei propri documenti di pianificazione territoriale il perimetro delle aree di ampliamento (previste sul territorio dei Comuni di Missaglia, Merate e Cernusco Lombardone) che modifica il perimetro generale dell'area protetta, così come già adottato da Regione Lombardia, aggiornando di conseguenza gli allegati cartografici;
- completare l'attività di analisi territoriale per l'acquisizione delle informazioni e i dati relativi alle caratteristiche ambientali e paesaggistiche delle aree di ampliamento al fine di inquadrare tali aree nelle Norme di Zona, andando a definire la pianificazione territoriale di dettaglio;
- rettificare alcuni errori materiali e/o refusi che sono stati rilevati nel testo delle NTA e nelle Tavole cartografiche del PTC vigente, nonché predisporre l'aggiornamento dei riferimenti normativi nelle NTA.

Anche a seguito dell'analisi SWOT effettuata durante le fasi di orientamenti iniziali e scoping, è stato rilevato come l'ampliamento dell'area protetta possa generare un complessivo apporto positivo, che massimizza gli obiettivi generali di tutela del territorio attraverso la conservazione e il recupero dei suoi valori ambientali, naturali e paesaggistici.

Inoltre, è stata accertata la coerenza delle decisioni relative all'ampliamento rispetto agli obiettivi generali definiti dall'attuale impianto degli strumenti di pianificazione, su cui si assesta anche la Variante.

Per quanto inerente gli specifici indirizzi definiti dalla Variante per la pianificazione di dettaglio, in sede di definizione della proposta di ripartizione e perimetrazione delle aree dell'ampliamento in zone omogenee, sono stati identificati i seguenti obiettivi generali e specifici:

**1. Massima tutela e potenziamento della biodiversità**, individuando puntualmente le potenzialità naturalistiche e ecosistemiche (biotopi, specie e habitat, in particolare della Valle della Nava, qualità delle acque dei corsi d'acqua presenti e degli habitat di pertinenza, valutazione della funzionalità idraulica del territorio) anche, ove ritenuto d'interesse, approfondendone la conoscenza con studi e ricerche scientifiche.

Obiettivi specifici sono:

- 1.1 Tutela puntuale delle individuate potenzialità naturalistiche e ecosistemiche dell'area di ampliamento;
- 1.2 Tutela della Valle della Nava (biotopi, specie e habitat);
- 1.3 Tutela e monitoraggio della qualità dell'acqua;



- 1.4 Tutela e monitoraggio della degli habitat di pertinenza ai corsi d'acqua;
- 1.5 Tutela e monitoraggio delle fasce boscate.

**2. Conservazione e potenziamento della rete ecologica (locale e sovralocale)**, obiettivo per cui le aree di ampliamento rivestono un ruolo potenzialmente fondamentale, soprattutto per definire progetti che vadano a conseguire la concreta funzionalità degli elementi della rete stessa. Obiettivo trasversale risulta, inoltre, la necessità di costruire sempre più forti alleanze territoriali tra enti locali e sovralocali, con il Parco protagonista attivo nella rete.

Obiettivi specifici sono:

- 2.1 Tutela, valorizzazione e gestione dei corridoi ecologici locali (già in essere o in previsione), delineando un progetto sovralocale al fine di evitare la frammentazione degli interventi, valutando puntualmente la funzionalità del sistema territoriale in relazione alla rete ecologica di livello locale;
- 2.2 Monitoraggio delle aree immediatamente esterne all'area protetta;
- 2.3 Rafforzamento della funzionalità del sistema territoriale in relazione alla rete ecologica di livello locale;
- 2.4 Rafforzamento della funzionalità del sistema territoriale in relazione alla rete ecologica di livello sovralocale.

**3. Conservazione e riqualificazione del paesaggio agrario** attraverso, in particolare, la prevenzione del consumo del suolo e la gestione delle trasformazioni, nonché la conservazione dell'uso agricolo tradizionale, con riferimento alle indicazioni contenute nelle Norme di Zona.

Obiettivi specifici sono:

- 3.1 Prevenzione del consumo di suolo;
- 3.2 Gestione delle trasformazioni (anche minute) nel contesto agricolo;
- 3.3 Conservazione dell'uso agricolo tradizionale;
- 3.4 Sostegno alle attività agricole, in particolare alle attività che conservano o ripropongono il paesaggio dell'agricoltura tradizionale;
- 3.5 Sostegno delle pratiche agricole private, valorizzandole nei termini di presidio territoriale.

**4. Valorizzazione e promozione della fruizione sostenibile**, valutando anche l'opportunità di promuovere interventi puntuali sul territorio.

Obiettivi specifici sono:

- 4.1 Valorizzazione dei tracciati della rete sentieristica o viabilità campestre già esistente;
- 4.2 Implementazione di nuovi percorsi, in connessione con la rete esistente, da integrarsi con la rete sentieristica già attiva, al fine di consolidare l'offerta per la fruizione;
- 4.3 Valorizzazione dei corsi d'acqua e delle aree umide presenti in termini di fruizione sostenibile.

### 3.2 SCELTA DELLA PROPOSTA DI VARIANTE

In termini generali, per la Variante al PTC per l'ampliamento è stato mantenuto l'assetto pianificatorio del PTC vigente; la Variante, infatti, ne conserva l'impostazione complessiva e la base conoscitiva.

La struttura della proposta di Variante pertanto comprende i seguenti documenti:

- **Relazione di Piano;**

- **Norme Tecniche di Attuazione con Allegati:**

- A. Elenco specie autoctone arboree e alto-arbustive;
- B. Elenco complessi agricoli di valore storico o ambientale;



- C. Elenco insediamenti agricoli di valori storico o ambientale;
- D. Descrizione dei siti di particolare rilievo geologico;
- E. Schede d'area;
- F. Elenco memorie del territorio - Manufatti ed elementi caratterizzanti il paesaggio rurale.

### - Tavole di piano:

- Tavola 1: Articolazione del territorio del Parco;
- Tavola 2: Azioni ed obiettivi particolari.

Le scelte pianificatorie della Variante si sono focalizzate sull'inquadramento delle aree di ampliamento nel "sistema Parco" e sulla relativa proposta di azionamento, che, in accordo con il procedimento di VAS e con l'approccio partecipativo alla pianificazione, è stata discussa, in via preliminare, con le amministrazioni comunali coinvolte, in particolare il Comune di Missaglia, raccogliendone indicazioni e proposte.

Inoltre, avendo riscontrato come nelle Tavole Cartografiche di Piano e nel testo delle NTA fossero presenti alcuni refusi o alcune normative citate avessero subito modifiche e/o integrazioni, la proposta di Variante ha previsto anche la rettifica di tali errori materiali e l'aggiornamento dei riferimenti normativi.

Le NTA vigenti non hanno subito modifica nei contenuti, ma sono stati rettificati i refusi e gli errori materiali riscontrati; sono stati, inoltre, aggiornati i riferimenti normativi.

Per quanto inerente gli Allegati delle NTA:

- A. Elenco specie autoctone arboree e alto-arbustive: è rimasto invariato;
- B. Elenco complessi agricoli di valore storico o ambientale: è rimasto invariato;
- C. Elenco insediamenti agricoli di valori storico o ambientale: è rimasto invariato;
- D. Descrizione dei siti di particolare rilievo geologico: è rimasto invariato;
- E. Schede d'area: è rimasto invariato;
- F. Elenco memorie del territorio – manufatti ed elementi caratterizzanti il paesaggio rurale: l'elenco è stato aggiornato con gli elementi censiti sul territorio del Comune di Missaglia.

Per quanto inerente le Tavole di Piano:

Tavola 1: *Articolazione del territorio del Parco*: è stata aggiornata con nuovo perimetro e nuove zone. Inoltre, sono stati rettificati alcuni refusi (numerazioni errate) e, nella legenda, viene aggiornata la dicitura relativa alla ZSC (da SIC a Zona Speciale di Conservazione).

Tavola 2: *Azioni ed obiettivi particolari*: è stata aggiornata con nuovo perimetro e reticolo idrografico e relative indicazioni in corrispondenza degli ambiti esterni da salvaguardare e delle bellezze d'insieme tutelate da Decreto Ministeriale.

Sono state anche indicate le aree di criticità nell'assetto territoriale lungo la rete idrografica. Inoltre, è stata integrata la localizzazione degli elementi delle memorie del territorio, così come da Allegato F.

Nella legenda, è stata aggiornata la dicitura relativa alla ZSC (da SIC a Zona Speciale di Conservazione).

### 3.3 LA PROPOSTA DI PIANIFICAZIONE PER LE AREE DI AMPLIAMENTO

La proposta di pianificazione per le aree di ampliamento si è basata, innanzitutto, sulle analisi condotte nel contesto territoriale in oggetto (Comuni di Missaglia, Merate e Cernusco Lombardone), fin dalla primissima fase (Documento di Indirizzo predisposto nel 2016 dagli uffici a sostegno della valutazione della proposta (poi approvata da Regione Lombardia con la l.r. n.13/2019).

L'avvio del procedimento di Variante per l'ampliamento e di relativa VAS ha permesso di delineare il quadro completo di conoscenza dello stato dei luoghi e delle loro caratteristiche dal punto vista ambientale e paesaggistico.

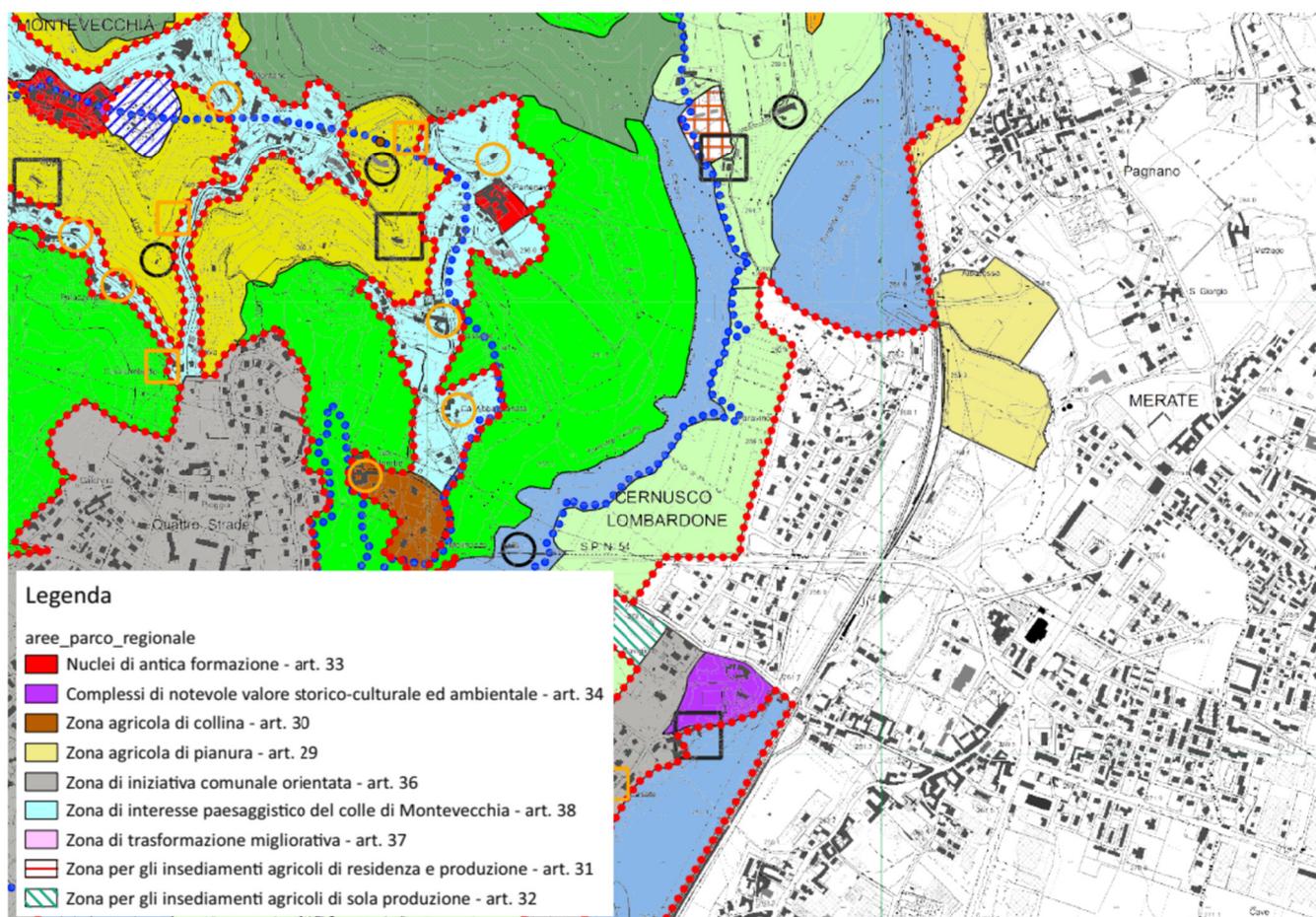
A sostegno delle decisioni in fase pianificatoria, sono stati inoltre considerati:

- gli indirizzi di pianificazione e gli obiettivi (generali e specifici), come enunciati in precedenza;
- la ricognizione delle norme di zona vigenti;
- i risultati della Analisi SWOT effettuata;
- la ricognizione delle previsioni contenute negli strumenti urbanistici delle amministrazioni comunali coinvolte.

A questi elementi, si aggiunga il continuo confronto con gli amministratori locali dei Comuni coinvolti, in particolare con il Comune di Missaglia.

Per quanto inerente le scelte di azzonamento delle aree di ampliamento (Tavola 1 - Articolazione del territorio del Parco), l'intera superficie dell'ampliamento viene ricompresa in regime di Parco Regionale.

Per le aree in Comune di Cernusco Lombardone e Merate, relativamente modeste in termini di superficie e intercluse nell'urbanizzato, è stato proposto l'inserimento nella *Zona agricola di pianura* (art. 29 delle NTA vigenti). Sono state, infatti, riconosciute, limitatamente al sistema locale, caratteristiche che accomunano questa modesta porzione al contesto immediatamente a nord (il pianalto tra Pianezzo e Cicognola) e pertanto così può essere mantenuta una continuità territoriale con l'azzonamento vigente.



**Figura 2** – Proposta azzonamento aree ampliamento Cernusco Lombardone e Merate (estratto Tavola 1)



Per quanto riguarda invece le aree in Comune di Missaglia, è stata proposta una differenziazione di zona.

I due pianalti hanno caratteristiche che si allineano, in termini di stato di fatto, di vocazione agricola e di articolazione minuta del paesaggio con le peculiarità della *Zona agricola di pianura* (art. 29 delle NTA vigenti) che vengono, infatti, così descritte al comma 1 dell'art. 29 delle NTA vigenti:

*“1. La Zona agricola di pianura è caratterizzata da ampi terrazzi e pianalti con importante attività agricola, sviluppatasi spesso attorno a nuclei con elevato significato storico-testimoniale. È significativa la percezione del paesaggio circostante che si gode in questa zona, spesso con scarsa percezione dell'edificato. Le principali criticità rilevabili in questa zona sono da ricondurre al rischio di semplificazione dell'uso agricolo del territorio, alla carenza della presenza arborea nel paesaggio rurale, alla scarsa contestualizzazione delle residenze esistenti e loro pertinenze ed alla presenza di strutture rurali di scarso significato architettonico, caratterizzate spesso da disordine compositivo”.*

È stato pertanto proposto l'inserimento in questa Zona della maggior parte di quest'area.

È stato ritenuto che la norma di zona relativa alla Zona agricola di pianura sia sufficientemente atta a garantire la tutela ambientale e paesaggistica di quest'area agricola di pianalto, così come del sistema della Roggia Nava, che si presenta come un corso d'acqua secondario in una zona agricola.

All'interno di quest'area, in corrispondenza dei nuclei insediativi e degli edifici isolati, è stato proposto un azionamento diversificato, così puntualmente definito.

È stato proposto per i nuclei di antica formazione di Cascina Tegnoso/Villa Moneta e di Cascina Novellè l'inserimento nella *Zona Nuclei di antica formazione*, di cui all'art. 33 delle NTA vigenti.

Anche per l'insediamento di Cascina Molino Cattaneo è stato proposto l'inserimento nella *Zona Nuclei di antica formazione*, di cui all'art. 33 delle NTA vigenti.

Come delineato nel comma 1, ai Nuclei di antica formazione *“è attribuito valore di documenti del processo insediativo territoriale, memoria locale e capacità di significare tale testimonianza storica attraverso la loro presenza, il toponimo, la struttura e gli elementi costitutivi nella loro integrità”.*

In questi insediamenti, è stato infatti riconosciuto tale valore testimoniale storico-architettonico, nonché relazionale con il contesto territoriale e paesaggistico in cui sono inseriti.

Per gli ulteriori insediamenti in corrispondenza del nucleo di Cascina Novellè è stato proposto:

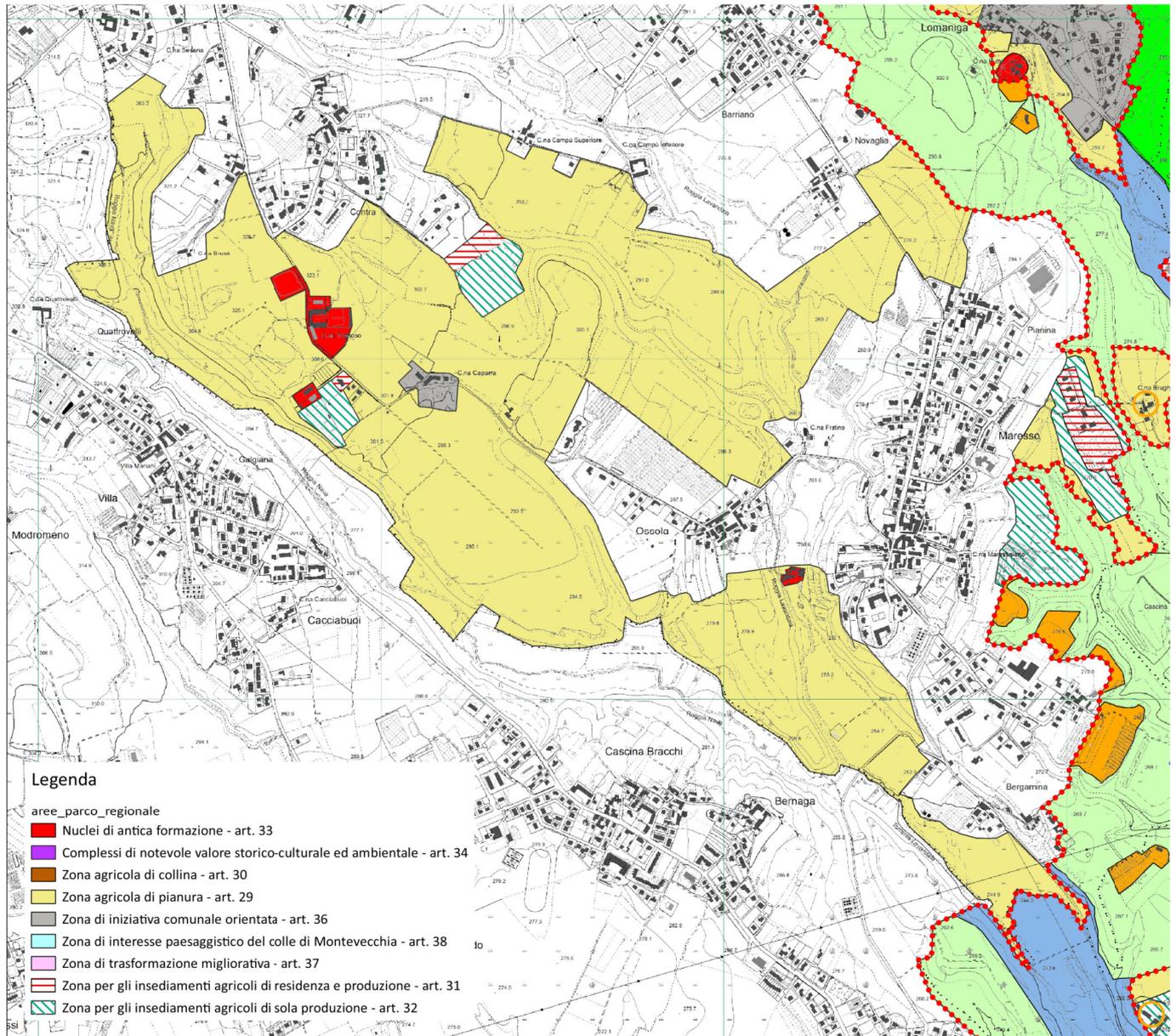
- l'inserimento della porzione relativa all'edificio prospiciente la strada nella *Zona per gli insediamenti agricoli di residenza e produzione* (art. 31 delle NTA vigenti);
- l'inserimento della porzione relativa alle strutture dell'azienda agricola nella *Zona per gli insediamenti agricoli di sola produzione* (art. 32 delle NTA vigenti).

Infine, per l'insediamento in corrispondenza di Cascina Caparra, in relazione anche alla presenza di fabbricati non residenziali che non presentano stretta relazione con gli edifici preesistenti e il paesaggio circostante, è stato proposto l'inserimento nella *Zona di iniziativa comunale orientata* (art. 36 delle NTA vigenti). Come da comma 1, la *Zona di iniziativa comunale orientata* *“comprende gli aggregati urbani. Tali zone sono rimesse alla potestà comunale in materia urbanistica nel rispetto dei criteri e disposizioni di cui al presente articolo. Gli strumenti urbanistici comunali, generali e attuativi, salvaguardano le caratteristiche architettoniche e tipologiche degli edifici esistenti, riferendosi anche alle norme di cui all'art.12”.*

Per ultimo, è stato proposto, per la zona in prossimità con il confine della frazione di Contra (a fine di Via dei Cacciatori) due differenti azionamenti:

- per la porzione più vicina al confine: è stato proposto l'inserimento nella *Zona per gli insediamenti agricoli di residenza e produzione* (art. 31 delle NTA vigenti);

- per la porzione limitrofa: è stato proposto l'inserimento nella *Zona per gli insediamenti agricoli di sola produzione* (art. 32 delle NTA vigenti).  
Tale necessità è emersa per raccordarsi alle previsioni urbanistiche comunali minimizzando così i possibili contrasti con la normativa di Parco.



**Figura 3** – Proposta azzonamento aree ampliamento Missaglia (estratto Tavola 1)

Sono stati, inoltre, sintetizzati gli effetti della proposta di azzonamento, con riferimento alle singole aree di ampliamento, confrontando le prescrizioni delle Norme di Zona con le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti dei Comuni di Missaglia, Merate e Cernusco Lombardone.



Sinteticamente, tali effetti possono essere così considerati:

- per l'area in *Comune di Cernusco Lombardone*, la proposta di pianificazione del PTC del Parco non comporta vincoli ulteriori rispetto a quelli già molto rilevanti previsti dal PGT del Comune (le previsioni urbanistiche comunali in quest'area individuano: un'area come Zona A AIS - Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico, con vocazione di carattere produttivo agricolo e una seconda area come Zona A AAC - Altri ambiti per attività agricola di rilievo locale, aree agricole con vocazione anche di salvaguardia delle parti del territorio comunale ad esse connesse);

- per l'area in *Comune di Merate*, le previsioni urbanistiche comunali la classificano come Zona E2 - Aree agricole di valenza paesistica che individua aree destinate alla salvaguardia paesistica e ambientale, caratterizzate dalla presenza di un diffuso sistema di valori rurali e paesistico-ambientali; la Zona S - Attrezzature e servizi tecnologici è relativa alla presenza di un pozzo, con i vincoli a essa connessi.

La pianificazione del PTC del Parco comporta vincoli ulteriori rispetto a quanto previsto dal PGT del Comune, limitando la possibilità edificatoria per gli imprenditori agricoli e non consentendo la realizzazione di strutture accessorie. Per quanto relativo alle attrezzature di interesse per servizi tecnologici, l'eventuale potenziamento/modifica è consentito e normato dall'art. 28 del vigente PTC;

- per l'area in *Comune di Missaglia*, il territorio interessato dall'ampliamento è relativo principalmente a aree agricole, con presenza di alcuni nuclei storici e alcuni edifici sparsi sul territorio. La maggior parte delle aree agricole è individuata come Ambiti agricoli produttivi di cui all'art 23 delle NTA, di cui buona parte inedificabili.

Vi sono, inoltre, due insediamenti agricoli per cui è consentita l'edificazione a uso agricolo produttivo (zona cascina Novelleè e in prossimità di Via dei Cacciatori) e un'area parzialmente inserita nel Parco per cui è consentita l'edificazione a uso agricolo anche per la residenza dell'agricoltore (in prossimità di Via dei Cacciatori).

Sono, inoltre, individuati degli ambiti boscati (come previsto dal PIF della Provincia di Lecco) e terrazzamenti e coltivi di valore storico, culturale e paesaggistico.

Sono presenti i centri storici e nuclei di antica formazione di Villa Moneta e Cascina Tegnoso, di Cascina Caparra, di Cascina Novelleè e di cascina Molino Frattino.

Sul territorio interessato si ritrovano, infine, alcuni edifici a destinazione extra-agricola, puntualmente rilevati dal PGT come edifici non agricoli e loro pertinenze in zona agricola.

Per quanto inerente la proposta di azionamento della Variante, è stato rilevato quanto segue.

Le aree agricole, gli ambiti boscati e i terrazzamenti vengono azionati come *Zone agricole di pianura*, di cui all'art. 29 delle NTA del vigente PTC per cui l'eventuale edificazione è consentita esclusivamente ai sensi degli art. 59 e 60 della l.r. 12/2005, solo quando la superficie complessiva di pertinenza è pari a almeno 15 ha tra loro contermini e all'interno del Parco. La norma di PGT risulta essere più vincolante di quella di PTC.

Sono, inoltre, state individuate nella proposta di pianificazione del PTC due *Zone per gli insediamenti agricoli di sola produzione* in corrispondenza di quelle già individuate dal PGT; inoltre, sono state individuate due *Zone per gli insediamenti agricoli di residenza e produzione* in conformità al PGT per l'area a nord in prossimità di Via dei Cacciatori e l'altra in prossimità di Cascina Novelleè, sostanzialmente in linea con quanto già previsto dal PGT di Missaglia.

I nuclei di storici di Villa Moneta e Cascina Tegnoso, di Cascina Novelleè e di Cascina Molino Frattino sono stati azionati come *Nuclei di antica formazione* di cui all'art. 33 del vigente PTC; la norma di PTC, con una serie di indicazioni pianificatorie, rimanda a ulteriori approfondimenti da condursi a livello di PGT, già ampiamente soddisfatto dalla vigente pianificazione.

La zona di Cascina Caparra viene individuata in *Zona di iniziativa comunale orientata* essendo presenti sia un nucleo storico che alcuni edifici extra-agricoli; in tal modo la pianificazione viene rimandata al Comune. Per quanto concerne gli edifici extra-agricoli sparsi sul territorio, la norma di PTC relativa è quella di cui all'art. 12, che è in linea con i disposti dell'art. 23 del PGT di Missaglia.

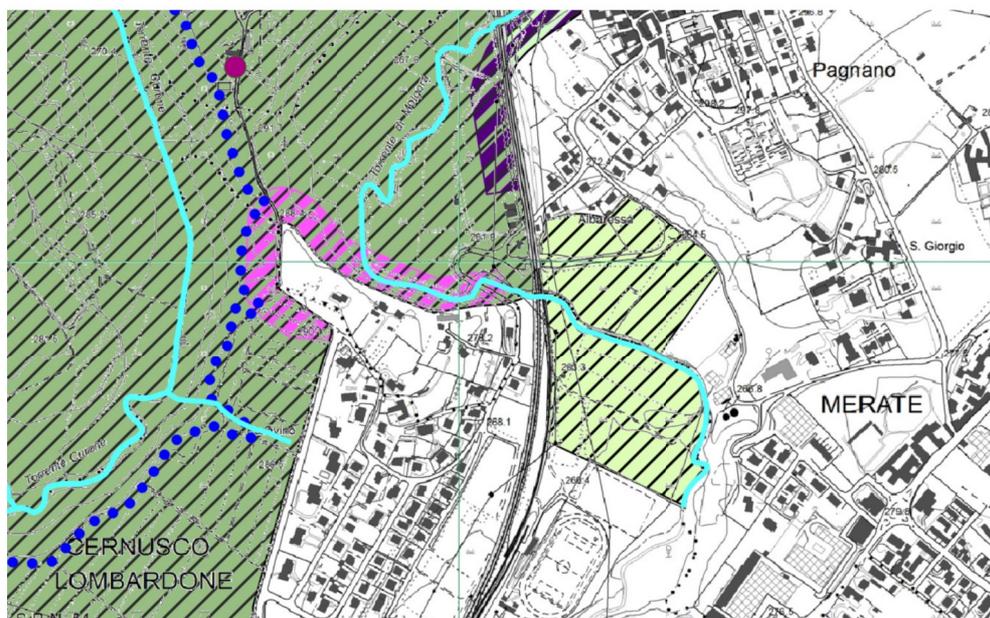
A completezza del quadro pianificatorio delineato con la proposta di Variante, vengono qui di seguito presentati gli estratti cartografici della Tavola 2 - Azioni ed obiettivi particolari, relativi alle aree di ampliamento.

La Tavola 2 è stata aggiornata con nuovo perimetro e reticolo idrografico e relative indicazioni in corrispondenza degli ambiti esterni da salvaguardare e delle bellezze d'insieme tutelate da Decreto Ministeriale.

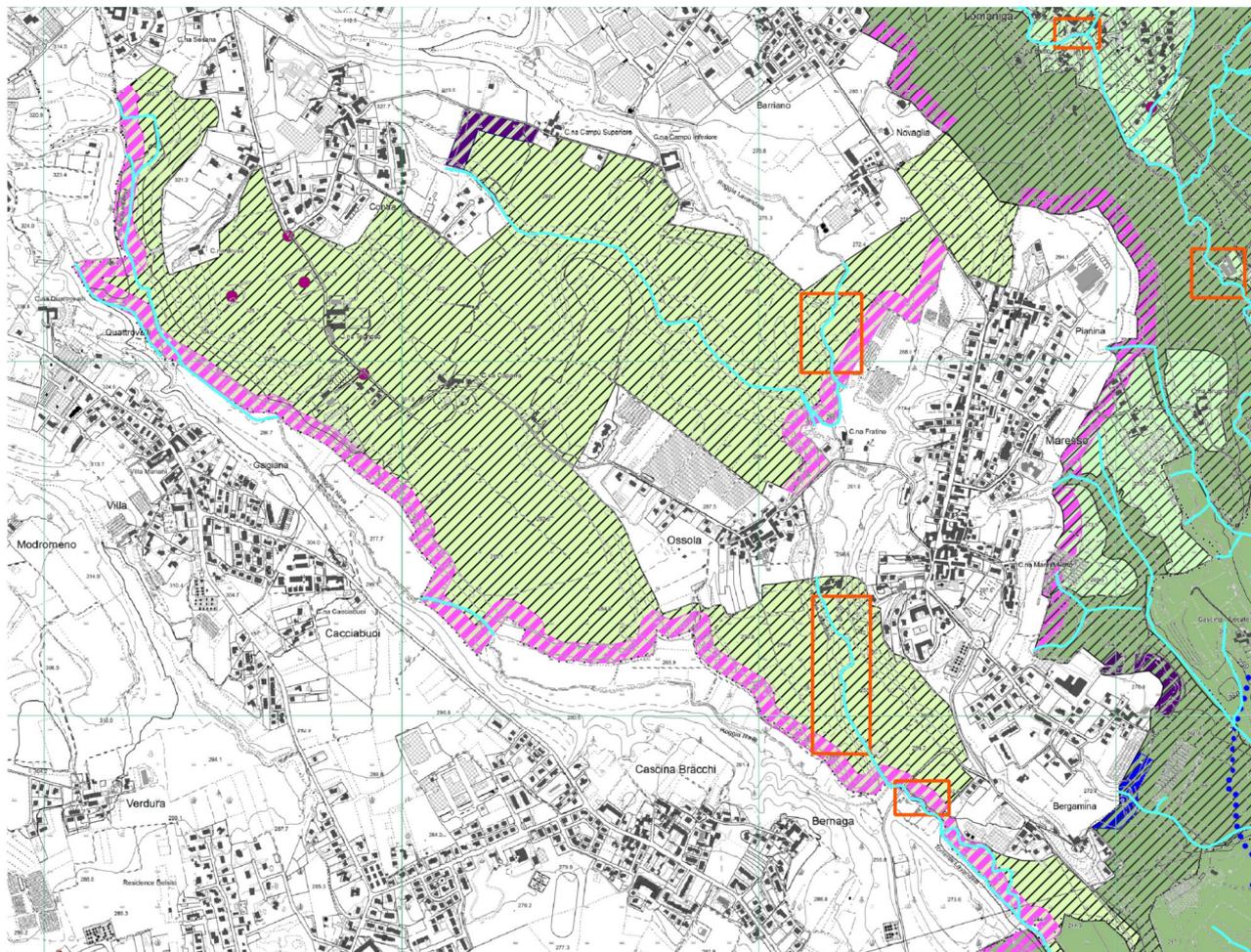
Sono state anche indicate le aree di criticità nell'assetto territoriale lungo la rete idrografica.

Inoltre, è stata integrata la localizzazione degli elementi delle memorie del territorio, così come da Allegato F, con gli elementi identificati nelle aree di ampliamento in Comune di Missaglia (non sono stati identificati elementi nelle aree di ampliamento in Comune di Merate e Cernusco Lombardone):

- Madonnina di Contra (identificativo n. 132);
- Laghetto di Villa Tegnoso (identificativo n. 133);
- Roccolo della Bressanella (identificativo n. 134);
- Cippo chilometrico (identificativo n. 135).



**Figura 4** – Estratto Tavola 2 aree ampliamento Cernusco Lombardone e Merate



**Figura 5** – Estratto Tavola 2 aree ampliamento Missaglia

### Legenda

- ZSC - Zona Speciale di Conservazione "Valle Santa Croce e Valle Curone" IT 2030006
- Parco Regionale
- Parco Naturale
- Aree di criticità nell'assetto territoriale lungo la rete idrografica - art. 19
- Aree degradate da progressiva attività estrattiva**
- A - Miniere della Cappona
- B - Cave della Bellesina
- Perimetro del Parco in corrispondenza di ambiti esterni da salvaguardare**
- per motivi di carattere ambientale
- per motivi di carattere paesaggistico e ambientale
- per motivi di carattere paesaggistico
- Elementi areali del reticolo idrografico
- Elementi lineari del reticolo idrografico
- Aree di notevole interesse pubblico, sottoposte a vincolo paesaggistico con apposito D.M. - art. 10
- Varchi della Rete Ecologica Regionale (RER) da conservare e/o riqualificare
- Siti di particolare rilievo geologico - Allegato D NTA**
- 1 - Spiazzolo
- 2 - Bellesina
- 3 - Deserto
- 4 - Fornace
- 5 - Brugolone
- 6 - Cereda
- 7 - Bernaga Inferiore
- 8 - Lissolo
- Ambiti di rilevanza geologica e geomorfologica
- Memorie del territorio - manufatti ed elementi caratterizzanti il paesaggio rurale - Allegato F NTA
- Belvedere di Montevecchia



#### 4. EFFETTI AMBIENTALI E CONSIDERAZIONI CONTENUTE NEL RAPPORTO AMBIENTALE

La dimensione ambientale è inserita nel sistema di conoscenza e analisi della Variante fin dalle sue fasi preliminari; a ciò si aggiunga che, per sua natura, il Piano del Parco e le sue Varianti sono strumenti pianificatori in cui gli obiettivi strategici generali e specifici volgono espressamente alla tutela e valorizzazione dei valori naturali, paesaggistici, storico-testimoniali e ambientali.

Nel Rapporto Ambientale sono stati analizzati e valutati i possibili effetti ambientali significativi, conseguenti l'attuazione e adozione della Variante, esplicitando le valutazioni inerenti le diverse componenti ambientali prese in considerazione, quali l'acqua, i fattori climatici, l'aria, il suolo, la biodiversità (relativamente a habitat, flora e fauna), il paesaggio (a questi si aggiungano, come componenti di sistema, anche la popolazione e la salute umana), nonché l'interrelazione dei suddetti fattori.

È stato inoltre dato un giudizio sintetico della sostenibilità della Variante nella sua attuazione sul territorio, a partire dalla valutazione delle criticità rilevate, identificando le strategie per mitigarle.

Tale percorso valutativo è stato svolto in parallelo e messo in stretta relazione con il percorso di estensione della proposta di Variante per l'ampliamento.

La matrice dell'analisi degli effetti ambientali ha considerato le possibili interazioni tra fattori perturbativi conseguenti le previsioni di Variante e le principali componenti ambientali. Tale matrice ha delineato un approccio valutativo, semplificato e centrato sul sistema *Obiettivi-Impatto*, anche a seguito della generale valutazione che l'annessione al Parco di nuove aree comporti un apporto positivo al "sistema Parco".

Le variabili ambientali di base prese in considerazione sono le seguenti:

- aria;
- acqua;
- biodiversità (habitat, flora e fauna);
- cambiamenti climatici;
- suolo;
- paesaggio;
- agricoltura;
- mobilità e traffico;
- popolazione e salute.

La griglia prevede la seguente scala di valutazione:

- impatto significativamente positivo;
- impatto positivo;
- impatto trascurabile;
- impatto negativo;
- impatto significativamente negativo.

Gli impatti considerati sono stati valutati, in relazione ai singoli obiettivi generali e specifici della Variante da SIGNIFICATIVAMENTE POSITIVI a POSITIVI.

La sostenibilità della Variante è stata considerata nelle sue tre accezioni: ambientale, sociale e economica.

Questa valutazione ha considerato, in particolare, gli elementi che concorrono al sistema della sostenibilità all'interno delle previsioni di Variante, quali: la necessità di tutela e salvaguardia degli habitat naturali, della funzionalità del territorio in termini naturalistici e della struttura del paesaggio, la necessità di preservare e sostenere la rete ecologica locale e sovralocale, la fruibilità del territorio da parte dei soggetti locali.



Nel complesso, si è valutato che la Variante per l'ampliamento abbia un complessivo APPORTO POSITIVO con un incremento dell'8,21 % della superficie dell'area protetta e pertanto risponda efficacemente alle esigenze di sostenibilità ambientale, sociale e economica.

A tal fine, anche a sostegno delle scelte pianificatorie effettuate per le aree di ampliamento, sono stati delineati nel Rapporto Ambientale, a partire dall'analisi SWOT effettuata durante la fase di orientamenti iniziali della Variante:

- per le condizioni e i fattori espressione di forza, come i relativi obiettivi specifici della Variante li rafforzino;
- per le condizioni e i fattori espressione di debolezza, le eventuali misure di valorizzazione e/o mitigazione previste, che sono tutte di entità propositiva.

Per quanto riguarda, invece, la necessità di analizzare lo scenario che si potrebbe configurare nel caso in cui le previsioni della Variante non venissero attuate (Scenario 0), è stato considerato che tale valutazione non possa essere condotta per gli obiettivi stessi che hanno motivato la Variante, ovvero la necessità di gestire, attraverso i propri strumenti di pianificazione territoriale, le aree ricomprese nell'ampliamento approvato da Regione Lombardia sul territorio dei Comuni di Missaglia, Cernusco Lombardone e Merate. Le altre previsioni di Variante sono unicamente finalizzate all'aggiornamento normativo delle NTA e alla correzione degli errori materiali e/o refusi. Pertanto, è afferabile che lo Scenario 0 (assenza di Variante) sia meno sostenibile della Variante considerata.

Infine, si da nota di come l'analisi di coerenza della Variante con la pianificazione di vario livello (sotto-ordinata e sovra-ordinata) abbia evidenziato la sua piena compatibilità con gli altri strumenti di pianificazione vigenti.

### 5. IL PARERE MOTIVATO

Il Parere Motivato, emesso in data 22/06/2021, si è espresso in maniera POSITIVA circa la compatibilità ambientale della Variante al PTC per l'ampliamento del Parco Regionale di Montecchia e della Valle del Curone; a tal fine, non sono state previste prescrizioni o indicazioni.

Viene fatto proprio quanto espresso nel contributo di ARPA - Dipartimento di Lecco-Sondrio relativamente al sistema di monitoraggio definito dal Rapporto Ambientale, in particolare la proposta di inserire nell'elenco degli indicatori, un indicatore riferito a *"Sopralluoghi presso l'ambito di Variante e restituzione fotografica dello stato di fatto, con valutazione qualitativa delle modifiche intervenute"* con cadenza quinquennale.

È stata, inoltre, proposta Valutazione di incidenza POSITIVA, ovvero assenza di effetti negativi sul sito di Rete Natura 2000 (ZSC Valle Santa Croce e Valle del Curone).

### 6. IL MONITORAGGIO E GLI INDICATORI

Per quanto riguarda la scelta e l'adozione degli indicatori e il *sistema di monitoraggio*, si ritiene utile ricordare come il processo di VAS non si esaurisca con l'approvazione della Variante e dei documenti di VAS correlati (*Rapporto Ambientale, Sintesi non tecnica e Dichiarazione di Sintesi Finale*), ma prosegua per tutta la durata del Piano attraverso la fase di monitoraggio.

Il monitoraggio consente infatti di verificare l'attuazione delle azioni e degli interventi previsti dal Piano e di controllarne gli effetti sull'ambiente nel tempo. Tale fase è fondamentale per verificare l'effettivo raggiungimento degli obiettivi del Piano, anche mediante l'uso di appositi *indicatori* (strumenti di misura che valutino l'effettivo suc-

cesso delle scelte operate), al fine di apportare le eventuali necessarie correzioni al Piano e alle norme e prescrizioni in esso contenute.

Per quanto inerente la Variante al PTC per l'ampliamento del Parco di Montevicchia e della Valle del Curone, è stato rilevato, nel Rapporto Ambientale, come i contenuti della Variante (annessione nuove aree) non vadano a incidere sull'impostazione pianificatoria generale degli strumenti attualmente vigenti.

È stato ritenuto pertanto che, ai fini della fase di monitoraggio, si debba far riferimento al sistema di monitoraggio e alla relativa serie di indicatori prodotti all'interno dei documenti di pianificazione del Piano attualmente vigente, che vengono qui di seguito richiamati.

La scelta della serie di indicatori e del sistema di monitoraggio ha tenuto conto delle seguenti caratteristiche:

- in primis, la scelta di un *set di indicatori* atti a valutare la bontà delle previsioni della Variante e la loro efficace applicazione durante tutto il periodo di validità dello strumento. Gli indicatori selezionati devono poter soddisfare le seguenti esigenze, considerate di fondamentale importanza:

- semplicità;
- effettiva replicabilità;
- ripetibilità;
- affidabilità;
- la strutturazione di un *sistema di monitoraggio* che, sulla base degli indicatori individuati, sia in grado di descrivere tanto la situazione di partenza (assenza di Variante) e le successive evoluzioni del contesto, valutando la congruenza delle scelte e il raggiungimento degli obiettivi, sempre tenendo in considerazione lo scenario 0 (assenza di piano) come base di partenza.

La tabella qui di seguito presenta i principali indicatori ambientali, di stato e di performance scelti per il monitoraggio delle diverse componenti ambientali, così come delineati nel Rapporto Ambientale e integrati a seguito dei contributi ricevuti in fase di messa a disposizione; viene indicato, per ogni indicatore, la tipologia (se quantitativo o qualitativo), l'unità di misura e l'intervallo di tempo.

#### *Indicatori ambientali e di stato*

| Indicatore                                        | Tipo<br>(quantitativo=QT; qualitativo=QA) | Unità di misura | Intervallo di tempo<br>(n. anni) |
|---------------------------------------------------|-------------------------------------------|-----------------|----------------------------------|
| <b>1. AMBIENTE ANTROPICO E PAESAGGIO</b>          |                                           |                 |                                  |
| 1.1 Indice di motorizzazione                      | QT                                        | n veicoli/ab    | 5                                |
| 1.2 Parcheggi uso pubblico                        | QT                                        | n.              | 5                                |
| 1.3 Aree di sosta attrezzate                      | QT                                        | n.              | 5                                |
| 1.4 Estensione rete ciclopedonale e sentieristica | QT                                        | km/kmq          | 5                                |
| 1.5 N. di visitatori (media annua)                | QT                                        | n.              | 1                                |
| 1.6 Educazione ambientale: n percorsi annui       | QT                                        | n.              | 1                                |
| 1.7 Educazione ambientale: n utenti               | QT                                        | n.              | 1                                |
| 1.8 N. aziende agricole attive sul territorio     | QT                                        | n.              | 1                                |
| 1.9 N. aziende agrituristiche e ricettive         | QT                                        | n.              | 1                                |
| 1.10 N. pratiche Autorizzazioni Paesaggistiche    | QT                                        | n.              | 1                                |

|                                                                                                                                                                         |    |         |   |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|---------|---|
| istruite                                                                                                                                                                |    |         |   |
| 1.11 N. progetti di tutela e valorizzazione territorio promossi dall'ente Parco                                                                                         | QT | n.      | 5 |
| 1.12 N. progetti di tutela e valorizzazione territorio promossi da altri enti in cui l'ente Parco è partner                                                             | QT | n.      | 5 |
| 1.13 N. di accertamenti di violazioni da parte delle GEV                                                                                                                | QT | n.      | 1 |
| 1.14 N. di segnalazioni da parte delle GEV                                                                                                                              | QT | n.      | 1 |
| 1.15 Sopralluoghi presso l'ambito di Variante e restituzione dello stato di fatto, con valutazione qualitativa delle modifiche intervenute.                             | QA | n.      | 1 |
| <b>2. ACQUA</b>                                                                                                                                                         |    |         |   |
| 2.1 Nitrati                                                                                                                                                             | QA |         | 5 |
| 2.2 Fosfati                                                                                                                                                             | QA |         | 5 |
| 2.3 Agenti chimici da agricoltura                                                                                                                                       | QA |         | 5 |
| 2.4 BOD                                                                                                                                                                 | QA |         | 5 |
| 2.5 Indice IBE principali corsi d'acqua                                                                                                                                 | QA |         | 5 |
| 2.6 N. scarichi attivi in corsi d'acqua                                                                                                                                 | QT | n.      | 5 |
| 2.7 Estensione rete fognaria                                                                                                                                            | QT | km      | 5 |
| 2.8 N. utenze non fornite/allacciate                                                                                                                                    | QT | n.      | 1 |
| 2.9 N. sistemi di trattamento estensivi (fitodepurazione, lagunaggio...) e alternativi realizzati a servizio di singole utenze o aree non servite da pubblica fognatura | QT | n.      | 1 |
| <b>3. ARIA</b>                                                                                                                                                          |    |         |   |
| (dati derivanti da campagne di monitoraggio esistenti e/o promosse da altri enti, senza derivazione diretta da parte dell'ente Parco)                                   |    |         |   |
| 3.1 SO <sub>2</sub>                                                                                                                                                     | QT | t/anno  | 1 |
| 3.2 NO <sub>x</sub>                                                                                                                                                     | QT | t/anno  | 1 |
| 3.3 COV                                                                                                                                                                 | QT | t/anno  | 1 |
| 3.4 CH <sub>4</sub>                                                                                                                                                     | QT | t/anno  | 1 |
| 3.5 N <sub>2</sub> O                                                                                                                                                    | QT | t/anno  | 1 |
| 3.6 HN <sub>3</sub>                                                                                                                                                     | QT | t/anno  | 1 |
| 3.7 CO                                                                                                                                                                  | QT | t/anno  | 1 |
| 3.8 CO <sub>2</sub>                                                                                                                                                     | QT | t/anno  | 1 |
| 3.9 O <sub>3</sub>                                                                                                                                                      | QT | t/anno  | 1 |
| 3.10 PM10                                                                                                                                                               | QT | t/anno  | 1 |
| 3.11 PM2.5                                                                                                                                                              | QT | t/anno  | 1 |
| 3.12 PTS                                                                                                                                                                | QT | t/anno  | 1 |
| 3.13 CO <sub>2</sub> eq                                                                                                                                                 | QT | kt/anno |   |
| 3.14 Quantitativo di carbonio fissato da biomasse                                                                                                                       | QT | t/anno  | 1 |

|                                                                       |    |       |   |
|-----------------------------------------------------------------------|----|-------|---|
| forestali                                                             |    |       |   |
| <b>4. SUOLO (utilizzo e consumo)</b>                                  |    |       |   |
| 4.1 Superficie boscata                                                | QT | ha    | 5 |
| 4.2 Superficie boscata in ZSC                                         | QT | ha    | 5 |
| 4.3 Superficie agricola (SAU e SAT)                                   | QT | ha    | 5 |
| 4.4 Superficie occupata da aree urbanizzate                           | QT | ha    | 5 |
| 4.5 Superficie occupata da attività produttive                        | QT | ha    | 5 |
| 4.6 Variazione rapporti tra superficie a prato/pascolo e bosco        | QT | ha/ha | 5 |
| 4.7 Superficie boscata di proprietà pubblica (demaniale, comunale...) | QT | ha    | 1 |
| 4.8 Superficie boscata di proprietà ente Parco                        | QT | ha    | 1 |
| 4.9 Superficie boscata trasformata a fini agricoli                    | QT | ha    | 1 |
| 4.10 Superficie boscata trasformata a fini urbanistici                | QT | ha    | 1 |
| 4.11 N. domande autorizzazione taglio boschi                          | QT | n.    | 1 |
| <b>5. BIODIVERSITÀ (flora, fauna, habitat)</b>                        |    |       |   |
| 5.1 Elenchi floristici e check-list vegetazione                       | QA |       | 5 |
| 5.2 Check-list fauna                                                  | QA |       | 5 |
| 5.3 Stato habitat ZSC (estensione, stato di conservazione...)         | QA |       | 5 |
| 5.4 N. biotopi di rilievo naturalistico e ambientale                  | QT | n.    | 5 |

**Figura 6** – Sistema di monitoraggio: indicatori ambientali e di stato

*Indicatori di performance*

| Indicatore                                                 | Tipo<br>(quantitativo=QT; qualitativo=QA) | Unità di misura | Intervallo di tempo<br>(n. anni) |
|------------------------------------------------------------|-------------------------------------------|-----------------|----------------------------------|
| 1.1 N. varchi della rete ecologica conservati              | QT                                        | n.              | 5                                |
| 1.2 N. varchi della rete ecologica implementati e/o estesi | QT                                        | n.              | 5                                |
| 1.3 Superficie urbanizzata nel Parco                       | QT                                        | km/kmq          | 5                                |
| 1.4 Superficie urbanizzata nei Comuni del Parco            | QT                                        | km/kmq          | 5                                |
| 1.5 Superficie a rischio di compromissione e/o degrado     | QT                                        | n.              | 1                                |



|                                                                                                                                         |    |    |   |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|----|---|
| 1.6 Estensione della viabilità percorribile da mezzi motorizzati                                                                        | QT | km | 5 |
| 1.7 Superficie agricola condotta con metodo biologico                                                                                   | QT | ha | 5 |
| 1.8 Superficie agricola condotta con metodo integrato                                                                                   | QT | ha | 5 |
| 1.9 Interventi di riqualificazione condotti nelle Zone di Trasformazione migliorativa (secondo le previsioni dell'Allegato D delle NTA) | QT | n. | 5 |

**Figura 7** – Sistema di monitoraggio: indicatori di performance

Montevécchia, 05 luglio 2021

L'AUTORITA' COMPETENTE

Dr. Michele Cereda

(firma omessa ai sensi dell'art. 3 del d.lgs 39/93)

L'AUTORITÀ PROCEDENTE

Arch. Luisella Mauri

(firma omessa ai sensi dell'art. 3 del d.lgs 39/93)



## **VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

VARIANTE AL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PER L'AMPLIAMENTO  
DEL PARCO REGIONALE DI MONTEVECCHIA E DELLA VALLE DEL CURONE

## **DICHIARAZIONE DI SINTESI**

### **ALLEGATO 1:**

### **VERBALE 1° CONFERENZA DI VAS**



Montevécchia, 1 marzo 2021

## Verbale 1° Conferenza di VAS VAS della Variante al Piano Territoriale di Coordinamento per l'ampliamento del Parco Regionale di Montevécchia e della Valle del Curone

In data 1 marzo 2021, alle ore 11, si svolge la 1° Conferenza di VAS relativa al procedimento di VAS della Variante al Piano Territoriale di Coordinamento per l'ampliamento del Parco Regionale di Montevécchia e della Valle del Curone, in modalità collegamento da remoto.

La 1° Conferenza di VAS è stata convocata con nota prot. n. 212 del 27/01/2021 trasmessa agli invitati via posta pec.

Sono presenti:

- Geom. Danilo Villa, tecnico del Comune di Cernusco Lombardone;
- Giulia Apolloni, Legambiente Lecco;
- Giovanni Vegezzi, privato cittadino.

Sono inoltre presenti:

- Dott. Marco Molgora, Presidente del Parco di Montevécchia e della Valle del Curone, che riveste anche il ruolo di **Autorità Proponente**;
- Dott. Michele Cereda, Direttore del Parco Regionale di Montevécchia e della Valle del Curone, estensore della Variante al PTC per l'ampliamento, che riveste anche il ruolo di **Autorità Competente**;
- Arch. Luisella Mauri, Ufficio Paesaggio e Pianificazione del Parco di Montevécchia e della Valle del Curone, estensore della Variante al PTC per l'ampliamento, che riveste anche il ruolo di **Autorità Procedente**;
- Dott.ssa Valentina Carrara, consulente del Parco di Montevécchia e della Valle del Curone per l'estensione della Variante al PTC per l'ampliamento e l'espletamento delle procedure di Valutazione Ambientale Strategica.

Alle ore 11.05, registrate le presenze, iniziano i lavori della Conferenza.

Il Dott. Michele Cereda, ringraziando i partecipanti e comunicando che la Conferenza verrà registrata, dà la parola al Presidente Marco Molgora per i saluti e dare avvio ai lavori.

Il Dott. Marco Molgora esprime soddisfazione nell'essere giunti a questo passaggio cruciale di un percorso che è iniziato fin dal 2012, quando il Comune di Missaglia ha iniziato a pensare al possibile ampliamento nella zona sud-ovest del proprio territorio. Ricorda come tale volontà nascesse dal tentativo di tutelare il territorio dal punto di vista ambientale anche in relazione alle previsioni del Piano Provinciale per le attività estrattive: questo elemento ha dato la spinta determinante per procedere con



## PARCO REGIONALE DI MONTEVECCHIA E DELLA VALLE DEL CURONE

---

la previsione di ampliamento.

Successivamente, nel 2016, il Comune di Missaglia ha proseguito con il percorso e anche i Comuni di Merate e di Cernusco Lombardone hanno deciso di procedere a un ampliamento, anche se su superfici più ridotte, nella Valle della Molgora. Questo percorso era già stato avviato anche dal Comune di Osnago (durante l'ultima fase del secondo mandato da sindaco dello stesso Molgora) che aveva inserito nel Parco tutta la Valle della Molgora, così come i Comuni di Cernusco Lombardone, Merate e Olgiate Molgora avevano inserito alcune porzioni di questo territorio.

Infine, esprime soddisfazione anche in tal senso: mentre inizialmente il Parco, da alcune amministrazioni comunali, è stato "subito" o visto come un elemento che bisognava accettare, nel corso degli anni è cambiata la percezione, sia negli amministratori che, soprattutto, nei cittadini.

Oggi, per un Comune, ampliare le aree inserite nel Parco significa dare un valore aggiunto al vivere nel proprio territorio per la propria comunità: questo dimostra come ci sia stata davvero una presa di coscienza dell'importanza di avere queste aree che vanno a riequilibrare le dinamiche di un territorio che è comunque fortemente urbanizzato e congestionato dal punto di vista del traffico. Questo valore aggiunto si percepisce anche nei singoli cittadini, per i quali la presenza del Parco è stato un elemento determinante nella scelta di risiedere in questo territorio. Il Parco quindi è attualmente anche un elemento attrattivo per i nuovi residenti.

Durante la fase di avvio di questo procedimento, in Consiglio di gestione è stato deciso di procedere unicamente per l'ampliamento, nonostante ci siano alcuni altri aspetti nel Piano Territoriale del Parco che potrebbero essere ridefiniti. Questa decisione è stata presa con la precisa volontà di concludere il procedimento sull'ampliamento in tempi relativamente brevi.

Si auspica che, prossimamente, si possa approvare un ulteriore ampliamento del Parco per quanto riguarda il Monte di Brianza e il Lago di Sartirana.

Il Dott. Cereda dà ora la parola alla Dott.ssa Valentina Carrara, che sta collaborando con il Parco per la predisposizione della Variante di Piano e del Rapporto Ambientale.

La Dott.ssa Valentina Carrara, con l'ausilio di una presentazione ppt (in allegato al presente verbale), illustra i contenuti della Variante al PTC per l'ampliamento e del relativo procedimento di VAS, sottolineando come elemento cardine del processo sia la partecipazione di diversi soggetti al "tavolo dei lavori", al fine di rendere massima la condivisione delle scelte e ottenere apporti qualificati.

Dà nota dei soggetti coinvolti nella fase partecipativa e dei contributi ricevuti nella prima fase di avvio del procedimento (in allegato al presente verbale).

Successivamente, illustra gli obiettivi della fase di scoping e i contenuti del Documento di Scoping, con riferimento ai singoli capitoli, nonché esplicitando la portata di informazioni che verranno articolate nel successivo Rapporto Ambientale.

Conclude l'intervento citando i soggetti che hanno presentato contributi durante la fase di scoping (in allegato al presente verbale).

Il Dott. Cereda invita i partecipanti a esprimere eventuali richieste o contributi.



## PARCO REGIONALE DI MONTEVECCHIA E DELLA VALLE DEL CURONE

---

Il Geom. Danilo Villa interviene ribadendo la posizione del Comune di Cernusco Lombardone: questo ampliamento è stato da tempo previsto, anche avviando contatti con l'amministrazione comunale di Merate, e fortemente voluto anche all'interno della programmazione urbanistica del Comune.

Si esprime favorevolmente rispetto alla conclusione del procedimento, con riferimento alle valutazioni che verranno svolte nell'ambito della procedura di VAS.

Il coinvolgimento del Comune di Cernusco è alquanto marginale, per via della ridotta superficie prevista per l'ampliamento sul proprio territorio; tuttavia, sottolinea quanto sia positiva l'unione di intenti con il Comune di Merate nel procedere all'ampliamento del Parco in questa parte esterna al tracciato della linea ferroviaria andando a preservare la naturalità presente in quest'area.

L'uso dei suoli in quest'area è prettamente agricolo, non sono presenti criticità particolari: pertanto si auspica che si arrivi alla conclusione del procedimento, così come alla definizione da parte del Parco, in sede di Variante al PTC, della pianificazione su queste aree che potrà confermare le previsioni già attuate per i lotti limitrofi aventi le medesime caratteristiche.

Il sig. Giovanni Vegezzi indica la sua presenza alla Conferenza come uditore, in qualità di privato cittadino. Conferma quanto detto dal Presidente Molgora: con la famiglia si è trasferito da Milano città a Missaglia, nella zona di ampliamento, e segue con interesse il procedimento.

La sig.ra Giulia Apolloni, in rappresentanza di Legambiente Lecco, non esprime al momento alcuna osservazione.

L'Arch. Mauri interviene precisando che è possibile eventualmente far pervenire al Parco anche contributi scritti che saranno integrati nel verbale di questa Conferenza, entro mercoledì prossimo.

Il Dott. Cereda informa che entro il mese di luglio si dovrà adottare la Variante.

La Dott.sa Carrara dà informazione che, indicativamente entro metà/fine aprile, verranno pubblicati i documenti relativi alla Variante per l'ampliamento e il Rapporto Ambientale.

Il Dott. Cereda precisa che nei successivi 60 giorni di deposito, dopo la pubblicazione, sarà possibile far avere dei contributi; la 2° Conferenza di VAS sarà prevista indicativamente nel mese di giugno, per arrivare così all'adozione entro la prima metà di luglio, avendo recepito le eventuali osservazioni ricevute. Sottolinea come, mentre in questa fase della procedura di VAS, i contributi debbano avere il respiro dell'interesse pubblico, andando a individuare elementi utili alla costruzione di un buon strumento di pianificazione o precisando elementi che sono stati tralasciati, nella fase successiva delle osservazioni, invece, gli interessati possano manifestare quanto di loro interesse, per la tutela e salvaguardia anche dei propri interessi privati, che vengono poi valutati in funzione della sostenibilità complessiva del documento di pianificazione.



Terminati gli interventi, la seduta si chiude alle ore 11.50.

## L'AUTORITÀ COMPETENTE

Dr. Michele Cereda

(firma omessa ai sensi dell'art. 3 del DLgs 39/93)

## L'AUTORITÀ PROCEDENTE

Arch. Luisella Mauri

(firma omessa ai sensi dell'art. 3 del DLgs 39/93)

Si allega copia dei seguenti documenti:

- slides presentazione esposta durante l'incontro;
- contributo sig. Giovanni Vegezzi, pervenuto in fase di avvio del procedimento, in data 14/12/2020;
- contributo sig. Carmelo La Mancusa, pervenuto in fase di avvio del procedimento, in data 15/12/2020;
- contributo 2i Rete Gas, pervenuto in fase di scoping, in data 08/02/2021;
- contributo ATS Brianza – Dir. Sanitaria – Dip. Igiene e prevenzione sanitaria, pervenuto in fase di scoping, in data 15/02/2021;
- contributo Regione Lombardia – Ufficio Territoriale Regionale Brianza, pervenuto in fase di scoping, in data 15/02/2021;
- contributo ARPA Di. Lecco – Sondrio, pervenuto in fase di scoping, in data 17/02/2021.



## **VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

VARIANTE AL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PER L'AMPLIAMENTO  
DEL PARCO REGIONALE DI MONTEVECCHIA E DELLA VALLE DEL CURONE

## **DICHIARAZIONE DI SINTESI**

### **ALLEGATO 2:**

### **VERBALE 2° CONFERENZA DI VAS**



Montevécchia, 21 giugno 2021

## Verbale 2° Conferenza di VAS VAS della Variante al Piano Territoriale di Coordinamento per l'ampliamento del Parco Regionale di Montevécchia e della Valle del Curone

In data 21 giugno 2021, alle ore 11, si svolge la 2° Conferenza di VAS relativa al procedimento di VAS della Variante al Piano Territoriale di Coordinamento per l'ampliamento del Parco Regionale di Montevécchia e della Valle del Curone, in modalità collegamento da remoto.

La 2° Conferenza di VAS è stata convocata con nota prot. n. 1374 del 24/05/2021 trasmessa agli invitati via posta pec.

Sono presenti:

- Ing. Paolo Redaelli, Assessore all'urbanistica ed edilizia privata, ecologia, lavori pubblici e sicurezza del Comune di Missaglia;
- Dott.sa Alessia Casartelli, Servizio Pianificazione Territoriale – Provincia di Lecco.

Sono inoltre presenti:

- Dott. Michele Cereda, Direttore del Parco Regionale di Montevécchia e della Valle del Curone, estensore della Variante al PTC per l'ampliamento, che riveste anche il ruolo di **Autorità Competente**;
- Arch. Luisella Mauri, Ufficio Paesaggio e Pianificazione del Parco di Montevécchia e della Valle del Curone, estensore della Variante al PTC per l'ampliamento, che riveste anche il ruolo di **Autorità Procedente**;
- Dott.sa Valentina Carrara, consulente del Parco di Montevécchia e della Valle del Curone per l'estensione della Variante al PTC per l'ampliamento e l'espletamento delle procedure di Valutazione Ambientale Strategica.

Alle ore 11.05, registrate le presenze, iniziano i lavori della Conferenza.

Il Dott. Michele Cereda, ringraziando i partecipanti per la presenza, riporta i saluti del Presidente del Parco Marco Molgora, che non potrà presenziare all'incontro.

Dà indicazione sulle fasi del procedimento in corso, ricordando i prossimi passaggi che porteranno all'adozione nei tempi previsti dalla l.r. di approvazione dell'ampliamento (entro pertanto la prima metà di luglio).

Accertata la conoscenza della documentazione inerente la Variante da parte dei partecipanti, il Dott. Cereda dà la parola alla Dott.sa Valentina Carrara, che illustra sinteticamente i contenuti delle osservazioni prevenute durante la fase di messa a disposizione nei termini previsti (entro il 18/06/2021).



Tali osservazioni vengono allegare al presente verbale.

Il primo contributo ricevuto è quello della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Como, Lecco, Monza e Brianza, Pavia, Sondrio e Varese, che ha espresso parere favorevole circa la compatibilità delle previsioni di Variante rispetto al contesto di riferimento e ai valori paesaggistici oggetto di protezione, poiché tali previsioni non arrecano sostanziale pregiudizio ai valori paesaggistici dell'area sottoposta a tutela.

Viene espressa la richiesta di inserimento di specifiche previsioni di tutela dei depositi archeologici e dei paesaggi storici (ad esempio terrazzamenti, viabilità, ripartizioni agrarie) all'interno delle NTA, in particolare negli artt. 33, 34, 35 contenute nelle Norme di Zona del Parco Regionale, relativi rispettivamente a Nuclei di Antica Formazione, Complessi di notevole valore storico-culturale ed ambientale e Cascine di valore storico o ambientale.

Il secondo contributo è giunto da parte di ATS Brianza, che formula la richiesta di modifica degli artt. 37, 50 e 52 delle NTA, rispettivamente inerenti le Zone di trasformazione migliorativa, la Zona di ricomposizione ambientale e le Aree degradate, con inserimento del seguente testo: *“Laddove a causa degli usi antropici pregressi con attività artigianali e/o industriali, o in presenza di passività ambientali già accertate, dovranno essere effettuate attività di verifica delle matrici ambientali ai sensi del Titolo V, Parte IV del D.Lgs 152/06, e attuati gli adempimenti in materia di rimozione dell'eternit previsti dalla vigente legislazione”*.

Non esprimono, invece, ulteriori indicazioni puntuali sui contenuti propri della Variante o del Rapporto Ambientale.

Il terzo contributo di ARPA Lombardia – Dipartimento di Lecco-Sondrio indica che, dall'istruttoria svolta, per gli aspetti di loro competenza, sull'analisi degli effetti ambientali della Variante e valutazione delle criticità effettuate in sede di Rapporto Ambientale, non emerge la necessità di svolgere ulteriori valutazioni ambientali, pertanto non vengono richieste modifiche al Rapporto Ambientale che viene inteso, in via generale, confermato in ogni sua parte.

Vengono tuttavia espresse alcune considerazioni, finalizzate a rendere maggiormente sostenibili le azioni di Piano, ovvero:

- il consiglio di individuare zone riservate ad autonome scelte di pianificazione comunale, per le quali il Piano possa dettare orientamenti e criteri generali per il coordinamento delle previsioni dei singoli strumenti urbanistici;
- il consiglio di censire e analizzare le aree di trasformazione (di comparti dismessi o in disuso) o le relative previsioni, presenti negli strumenti di pianificazione dei Comuni coinvolti, al fine di individuare quelle che potrebbero influenzare anche negativamente le nuove aree di ampliamento;
- sul tema dell'inquinamento luminoso: viene auspicato il perseguimento dell'obiettivo generale di riduzione dell'inquinamento da fonti luminose, così come dei consumi energetici derivanti dall'illuminazione esterna, pubblica e privata, anche ai fini di tutela delle attività di ricerca scientifica e divulgativa svolta



## PARCO REGIONALE DI MONTEVECCHIA E DELLA VALLE DEL CURONE

---

dagli osservatori astronomici. Viene data nota di alcuni riferimenti e specifiche tecniche di tipo progettuale che possono essere attuate per perseguire tali obiettivi;

- sul sistema di monitoraggio e l'elenco degli indicatori definiti nel Rapporto Ambientale, che viene confermato e di cui si propone l'integrazione con alcuni indicatori qualitativi e quantitativi.

Il quarto contributo ricevuto è stato inoltrato da parte di un gruppo di cittadini di Missaglia, residenti in località Maresso (Via Milano 2), che richiedono lo spostamento dell'attuale confine del Parco approvato con l'ampliamento, al fine di realizzare un nuovo accesso indipendente per le abitazioni per migliorarne le condizioni di sicurezza.

Il Dott. Cereda invita i partecipanti a esprimere eventuali contributi o richieste.

L'Ing. Redaelli esprime soddisfazione per il procedimento in corso e per il positivo riscontro da parte degli enti preposti a esprimere pareri in merito alla valutazione ambientale.

In particolare, accoglie con interesse la proposta di procedere a sopralluoghi sul territorio (tra i suggerimenti di ARPA a integrazione dell'elenco degli indicatori del sistema di monitoraggio), esprimendo la propria assoluta disponibilità a collaborare, ritenendo la conoscenza puntuale del territorio fondamentale per procedimenti di questo tipo.

Ribadisce come, tra le motivazioni che hanno spinto alla richiesta di ampliamento del Parco, vi siano, da un lato, la volontà di assoluta tutela di questa porzione di territorio (anche per evitare il consumo di suolo), e, dall'altro, la necessità di preservare e consolidare i corridoi ecologici (in particolare per la fauna selvatica) tra il Parco di Montevécchia, il PLIS dei Colli Briantei e il Parco della Valle del Lambro.

Comunica, inoltre, che il Comune di Missaglia ha dato avvio al procedimento di Variante generale del PGT, la cui adozione è prevista per novembre 2021; la predisposizione di tale Variante sarà occasione di recepire puntualmente le previsioni di Variante per l'ampliamento al PTC del Parco, che, fin dalla sua iniziale proposta, sono state sempre condivise con la cittadinanza e i gruppi di interesse (per esempio, agricoltori e cacciatori).

La Dott.ssa Alessia Casartelli, del Servizio Pianificazione Territoriale della Provincia di Lecco, esprime parere favorevole alle previsioni di Variante, in quanto risultano coerenti con le previsioni del PTCP inerenti tali aree. Nell'area di ampliamento in Comune di Missaglia, prevalentemente agricola, vengono recepite le indicazioni da PTCP, così come nell'area dei Comuni di Merate e Cernusco Lombardone, anche questa identificata come un elemento di corridoio ecologico da preservare.

L'Arch. Mauri interviene precisando che, in sede di predisposizione della Variante e relativa VAS, sono stati effettuati sopralluoghi sul territorio e che la richiesta di ARPA implica il monitoraggio del paesaggio nel corso del tempo, con cadenza per esempio ogni 5 anni, proprio per coglierne le eventuali trasformazioni.

Il Dott. Cereda informa, infine, che entro il mese di luglio la Variante verrà adottata e che si sono predisposte le specifiche richieste per l'ottenimento della Valutazione di Incidenza sulla ZSC che è in capo a

ENTE PER LA GESTIONE DEL PARCO REGIONALE DI MONTEVECCHIA E DELLA VALLE CURONE

Loc. Butto, 1 - 23874 Montevécchia (LC)

Cod. Fisc. 94003030130 - P. IVA 02236220139 - Tel. 039/9930384 - Fax 039/9930619

[www.parcocurone.it](http://www.parcocurone.it) - e-mail: [info@parcocurone.it](mailto:info@parcocurone.it) - [certificata@pec.parcocurone.it](mailto:certificata@pec.parcocurone.it)



## PARCO REGIONALE DI MONTEVECCHIA E DELLA VALLE DEL CURONE

---

Regione Lombardia.

Terminati gli interventi, la seduta si chiude alle ore 11.30.

### L'AUTORITÀ COMPETENTE

Dr. Michele Cereda

(firma omessa ai sensi dell'art. 3 del DLgs 39/93)

### L'AUTORITÀ PROCEDENTE

Arch. Luisella Mauri

(firma omessa ai sensi dell'art. 3 del DLgs 39/93)

Si allega copia dei seguenti documenti:

- contributo Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Como, Lecco, Monza e Brianza, Pavia, Sondrio e Varese, pervenuto in data 16/06/2021;
- contributo di ATS Brianza – Dir. Sanitaria – Dip. Igiene e prevenzione sanitaria, pervenuto in data 17/06/2021;
- contributo di ARPA Dipartimento Lecco – Sondrio, pervenuto in data 17/06/2021;
- contributo a firma di Ing. Marco Riva in rappresentanza dei proprietari delle abitazioni site in Via Milano 2 (Missaglia), pervenuto in data 18/06/2021.



## **VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

VARIANTE AL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PER L'AMPLIAMENTO  
DEL PARCO REGIONALE DI MONTEVECCHIA E DELLA VALLE DEL CURONE

## **DICHIARAZIONE DI SINTESI**

### **ALLEGATO 3:**

### **OSSERVAZIONI 1° FASE**

**Oggetto:** Fwd: Avvio procedimento relativo alla redazione della variante al PTC per l'ampliamento del Parco Regionale di Montevercchia e Valle del Curone unitamente alla valutazione ambientale (VAS)

**Mittente:** "Parco Montevercchia (Segreteria)" <info@parcocurone.it>

**Data:** 14/12/2020, 08:42

**A:** Valentina Carrara <valentinacarrara83@gmail.com>

Prot. n. 4061 del 14.12.2020

----- Messaggio Inoltrato -----

**Oggetto:** Avvio procedimento relativo alla redazione della variante al PTC per l'ampliamento del Parco Regionale di Montevercchia e Valle del Curone unitamente alla valutazione ambientale (VAS)

**Data:** Sun, 13 Dec 2020 18:20:08 +0100

**Mittente:** Giovanni Vegezzi <[giovanni.vegezzi@gmail.com](mailto:giovanni.vegezzi@gmail.com)>

**A:** [info@parcocurone.it](mailto:info@parcocurone.it)

Buongiorno,

In merito al procedimento in oggetto, avanzo il suggerimento di considerare la possibilità di includere nell'ampliamento (o comunque di proporre per futuri ampliamenti) il nucleo storico di Ossola (Missaglia) che si troverebbe di fatto circondato dal Parco.

Si tratta di un nucleo che ha mantenuto l'impianto del 1500 e non ha subito modifiche negli ultimi decenni, rappresentando ancora una testimonianza delle attività agricole della zona. Una sua valorizzazione aiuterebbe la riqualificazione e la conservazione un patrimonio storico ed edilizio che attualmente si presenta in condizioni abbastanza critiche di manutenzione.

Grazie per l'attenzione, resto a disposizione per ogni ulteriore chiarimento.

Cordiali saluti

Giovanni Vegezzi

Associazione Stampa Estera - Sezione Alta Italia (Milan Foreign Press Association)

Via della Palla 1 | 20123 Milano | Italy

M: +39 338 84 04 623

Twitter: @giovegezzi

Con la presente desidero dare il mio contributo in veste di semplice cittadino della Brianza (quella più interessante dal punto di vista paesaggistico). La finalità è quella di dare delle opportunità di riflessione. Alcune sono state già condivise con i miei territori di riferimento (Unione dei comuni lombarda della Valletta) mentre altre in tempi non sospetti sono state indirizzate al governo ed al Presidente della Repubblica italiana. Inoltre, alcune delle riflessioni sono state condivise insieme ad altri politici del territorio con l'idea di stimolarli ad una riflessione progettuale più ampia, perchè ogni territorio può contribuire per la sua parte a sviluppare la qualità paesaggistica della nostra area brianzola. Infine, in occasione di alcune interlocuzioni con la Soprintendenza ed i funzionari che si occupano del territorio lecchese, è emersa una stima verso le istituzioni come la vostra, capaci di porre grande attenzione alla cura di tutte le fasi utili all'autorizzazione paesaggistica. Per non ripetermi preferisco allegare *alcuni stralci* provenienti da riflessioni personali protocollate in occasione della variante pgt del mio territorio in qualità di consigliere comunale e pensieri determinati come cittadino. Non tutto sarà di diretto interesse del parco, ma diverrà comunque utile a comprendere i principi che intendo come interessi diffusi.

- valutare con estrema attenzione il territorio ed i suoi vincoli considerando i vari corsi d'acqua che attraversano il territorio. Probabilmente mantenendo le regole del 1904 ed evitando di edificare in zone di "depressione" del terreno rispetto alle varie aste torrentizie, si riuscirebbero ad evitare molti problemi nei decenni futuri.
- valutare con estrema prudenza il territorio ed i suoi vincoli considerando le classi geologiche maggiormente pericolose. Molti edifici ed alcune zone con potere edificatorio risiedono proprio in classi geologiche che possono destare preoccupazione per il presente ed il futuro del territorio.
- in considerazione dei primi due punti, fare se possibile una riflessione estremamente rivoluzionaria atta a spostare il potere edificatorio da singoli e piccoli appezzamenti di terra collocando questa massa volumetrica in pochi luoghi, lontani da qualsivoglia rischio di vario tipo, portando il potere edificatorio in verticale. Ciò ridurrebbe l'occupazione di suolo e migliorerebbe la custodia, la gestione e l'efficienza di alcuni servizi pubblici (rete acque meteoriche, fognatura, metano, acquedotto, servizi telefonici, piedibus ecc). Infine, per ridurre l'impatto sul paesaggio potrebbero essere inserite, nei muri perimetrali, delle apposite strutture per il mantenimento di arbusti, piante rampicanti con struttura simile ad alcune case antiche/rurali o ai progetti più avveniristici del verde verticale.
- in funzione della creazione di nuovi edifici in verticale, tornare a prevedere al piano terra e/o a piani differenti, con apposite formule incentivanti, la creazione di spazi assimilabili a negozi di vicinato dove poter trovare anche i prodotti dei territori limitrofi. Questi prodotti infatti non sono più di nicchia, anzi, oggi si stanno ritagliando fette di mercato importanti. A tal proposito è già stato affrontato un pensiero simile a quello esposto; si tratta della documentazione sviluppata nella stesura del bando per Expo 2015 insieme al Parco.
- in accordo con altri enti titolati ad esprimere i loro pareri, prevedere la possibilità di "modificare", con responsabilità ed a fini di prevenzione e miglioramento naturalistico del luogo, le zone boschive del territorio. In passato, in alcuni spazi attualmente boschivi erano presenti anche località a balze coltivate; da ricordare infatti che in alcuni luoghi dell'Italia si sta sperimentando il recupero dei versanti collinari (anche di origine morenica) per la

coltivazione, convivendo sia essenze puramente attinenti al bosco, che prodotti esclusivi dell'agricoltura. es. taccole. Bisogna infatti incentivare l'uomo alla cura di luoghi poco redditizi potenzialmente pericolosi se privi di manutenzione. Utile dare un approfondimento in tal senso per evitare letture fuorvianti (\*)

- relazionandosi con gli enti preposti comprendere se esiste la possibilità di redigere un documento dove individuare alcuni modelli progettuali, validati ex ante per le loro qualità nell'inserimento paesaggistico del territorio, atti a ridurre i tempi di stallo per l'ottenimento delle autorizzazioni paesaggistiche.

(\*) Analisi su un modello progettuale.

Gli ambiti da sviluppare riguardano prevalentemente le aree protette o non protette ma da salvaguardare (tutto il comparto collegato alle acque, al bosco e agli ambiti collinari), la produzione agricola di qualità (produzioni biologiche o produzioni mediante utilizzo di semi antichi) e sostenibilità del progetto mediante l'aspetto dell'attrattività (turismo e modalità di fruizione delle bellezze del territorio).

Il progetto quindi deve essere capace di far convivere strumenti innovativi, costruiti secondo una logica di "governance multilivello" con un approccio di tipo "multisetoriale" attraverso la partecipazione attiva e continuativa di tutti i soggetti presenti sul territorio durante tutte le fasi di elaborazione del piano, per la condivisione di strategie, obiettivi e azioni. La condivisione con il mondo sociale, economico, istituzionale e culturale permette di creare piattaforme unitarie efficaci per il raggiungimento di obiettivi comuni.

Esistono già delle buone pratiche da cui si può prendere spunto senza dover inventare tutto da zero. Alcuni anni fa è stato avviato un progetto denominato Parco di Montevicchia e dintorni della Brianza (<https://www.parcodimontevicchiaedintornidibrianza.it/>) dove l'obiettivo era la creazione di un'unità territoriale omogenea e una rete SMART, capace di conferire un'identità paesaggistica ed economica all'ambito di interesse.

Lo sviluppo sarebbe quello di evolvere la rete tra Amministrazioni Comunali, Enti Parco, associazioni locali e consorzi della filiera agroalimentare, zootecnica ed enogastronomica, all'interno di un contesto paesaggistico di valore identitario, capace di accomunare il sistema agricolo locale con gli elementi costitutivi del paesaggio per creare una nuova cultura dei luoghi e del lavoro nella popolazione locale e nei fruitori esterni.

Sempre nel territorio esiste già un progetto portato avanti in accordo con l'Ersaf (<http://www.lifehelpsoil.eu/>) che mira ad una Agricoltura Conservativa costituita dall'insieme delle pratiche colturali che hanno l'obiettivo di assicurare una sostenibile e stabile produttività, e, al tempo stesso, di preservare e rafforzare le risorse agricole e l'ambiente. I principi su cui si basa sono: minimo disturbo del suolo con le lavorazioni; copertura permanente del suolo stesso; diversificazione colturale.

Sulla base di questi primi stimoli il progetto deve tendere a:

1. riqualificare alcune aree delle aste torrentizie al fine di gestire le risorse idriche in una situazione di cambiamento climatico a cui oggi siamo incapaci di far fronte e che provoca molti danni alle colture; riqualificare le zone umide come il laghetto di San Rocco ed il Lago di Sartirana per resistere ai cambiamenti culturali/territoriali che hanno modificato alcuni aspetti ecosistemici.
2. permettere ai soggetti del territorio di utilizzare il suolo in modo antico ed al tempo stesso innovativo mediante il recupero delle balze ed i terrazzamenti che in passato componevano buona parte dei territori oggi boschivi. La non curanza del bosco dettata da una poca remuneratività delle attività connesse ha portato ad una incapacità del suolo di resistere ad eventuali calamità naturali. La cura mediante la convivenza tra colture tradizionali (grani antichi del territorio) ed il bosco con specie autoctone potrebbe permettere la diversificazione colturale e recuperare i benefici di un territorio costantemente monitorato.
3. studiare una analisi e successiva selezione dei grani antichi da certificare come valore qualificante del territorio ed iscriverli al registro nazionale delle varietà di sementi da conservare. In questo caso esistono già delle buone pratiche nel territorio lecchese che hanno portato ad un percorso di certificazione (es. Carenno) ed esistono anche giovani imprenditori agricoli che stanno sperimentando la gestione delle colture in modo Smart.
4. permettere non solo ai portatori di interessi ma anche ai fruitori occasionali del territorio (es turisti) di beneficiare di un percorso multilivello (enogastronomico, filiera biologico, sentieristica ecc) anche attraverso sistemi SMART (Qr code, noleggio ruota all in one per bici ecc). Da ricordare infatti che il territorio ha già una progettazione di massima sulla green way ed esistono in Lombardia delle piccole realtà industriali che hanno già progettato sistemi di ruota all in one con batteria integrata gestibili tramite app sullo smartphone.

Proprio su questo ultimo punto i problemi sulla mobilità sostenibile in territori non metropolitani sono evidenti:

- mancano o stanno diminuendo le figure di volontariato utili ad effettuare servizi connessi alla mobilità e al sociale
- il territorio non è strutturato come nelle realtà metropolitane con connessioni di servizi utili alla gestione di un servizio di bike sharing (difficoltà di spostamento dei mezzi da un punto all'altro, difficoltà nella gestione della manutenzione, esposizione ad atti vandalici)
- la morfologia di un territorio come quello brianzolo richiede assistenza in percorsi che alternano zone piane a dislivelli superiori al 10% di pendenza

In considerazione di ciò, risulta utile fare sistema attraverso realtà capaci di assistere il pubblico ad un progetto capace di lavorare su due fronti:

- + sensibilizzazione della comunità, partendo dalle scuole
- + utilizzo intelligente dell'assistenza

Per tutte queste considerazioni l'ipotesi di implementazione della fruizione del territorio potrebbe essere:

- la costituzione di un servizio di bicibus in sostituzione del bus o piedibus con tutti i comfort: copertura nei giorni di pioggia ed assistenza per le salite
- la costituzione di un servizio noleggio di ruote assistite o sistemi di "trasmissione a frizione" da poter montare e smontare comodamente utilizzando la propria bicicletta. Tale servizio deve essere presente nei luoghi di maggior sensibilità come stazioni ferroviarie (già sorvegliate attraverso sistemi di videosorveglianza) o luoghi idonei per il turismo sostenibile.

Questi due elementi portano un ritorno in termini di pubblicità e cultura sostenibile, migliorano dei servizi che attualmente hanno delle problematiche gestionali e migliorano la qualità di vita (esercizio fisico) e dell'aria.

Questo progetto potrebbe essere implementabile nel futuro attraverso il noleggio, nei weekend e nel periodo estivo, dei bicibus (periodo di sospensione delle attività scolastiche) per permettere la fruizione di un territorio come quello del Parco regionale di Montevicchia e Valle del Curone senza traffico, smog e problematiche connesse. La cosa più importante: potrebbe essere replicabile in altre realtà dell'Italia.

Per raggiungere questi obiettivi risulta necessario mettere attorno ad un tavolo tutti gli attori del territorio, partendo dai privati che si occupano del settore primario e del settore delle innovazioni in ambito Smart, passando per il terzo settore che potrebbe beneficiare di un progetto fondato sui lavori manuali, proseguendo con le realtà (enti parchi, regione Lombardia) che hanno gestito alcuni ambiti tutelati fino ad arrivare alle università del territorio (per studio e progettazione delle buone pratiche) ed alle scuole, dall'infanzia fino alle secondarie di secondo grado.

Tenuto conto che diventa necessario uno sforzo culturale ma soprattutto economico per avviare un percorso simile, risulta necessario partire da una progettazione attraverso dei professionisti e ad una ricerca di persone qualificate capaci di stendere la documentazione necessaria alla partecipazione dei bandi mediante risorse proprie. Tutto ciò è propedeutico all'avvio di un percorso utile per il cofinanziamento tramite terzi, degli obiettivi del progetto.

Di bandi a livello nazionale ed europeo ce ne sono tantissimi. Il parco potrebbe essere il protagonista di una svolta green del territorio.

Oggi il procedimento tende ad ampliare gli ambiti tutelati dal parco.

Domani sarà utile connettere tutte le parti della società per iniziare a "parlare una lingua unica" in tema di territorio e salvaguardia, anche perché l'idea da privato cittadino è quella di osservare una omogeneità nella qualità paesaggistica anche oltre i confini del parco.

I PTR (Piani Territoriali Regionali d'Area) potrebbero essere stimolo di riflessione.



## **VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

VARIANTE AL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PER L'AMPLIAMENTO  
DEL PARCO REGIONALE DI MONTEVECCHIA E DELLA VALLE DEL CURONE

### **DICHIARAZIONE DI SINTESI**

#### **ALLEGATO 4:**

#### **OSSERVAZIONI FASE SCOPING**

DIPARTIMENTO NORD – AREA COSTA MASNAGA  
23845 Costa Masnaga (LC) Via Roma, 17  
PEC: 2iretegas@pec.2iretegas.it

2IRG\DTGNR\CM

Costa Masnaga, 02 Febbraio 2021

Spett.le

**ENTE PER LA GESTIONE DEL PARCO  
REGIONALE DI MONTEVECCHIA E DELLA  
VALLE CURONE**

Loc. Butto,1  
23874 MONTEVECCHIA (LC)

c.a. Dr. Michele Cereda  
c.a. Arch. Luisella Mauri

Trasmessa via PEC

[certificata@pec.parcocurone.it](mailto:certificata@pec.parcocurone.it)

**OGGETTO: MODIFICA DATA - Convocazione 1° Conferenza di VAS nell'ambito del procedimento di VAS relavo alla Variante al PTC per l'ampliamento del Parco Regionale di Montevicchia e della Valle del Curone.**

Facciamo seguito alla Vostra comunicazione prot.n. 0000213 del 27-01-2021 partenza cat1 cl2 s.cl1 cgprm, di pari oggetto, per comunicarVi che la scrivente società, in qualità di gestore del pubblico servizio di distribuzione gas metano, è da considerarsi quale soggetto passivo nell'ambito del procedimento in argomento e per tale ragione non ritiene necessaria la sua presenza agli incontri in materia.

Rimaniamo tuttavia a disposizione per eventuali necessità di analisi puntuali su singoli interventi, segnalandoVi sin d'ora la necessità che, nella realizzazione di nuovi P.L./P.A. ed in genere insediamenti residenziali, artigianali ed industriali, vengano previsti spazi, da concordarsi preventivamente, per il posizionamento di GRF (gruppi di riduzione finale), alimentatori catodici, ecc., così come si dovrà tener conto, nella progettazione, della necessità di posizionamento delle tubazioni di distribuzione gas lungo le strade interne agli insediamenti stessi e di collegamento alla strade pubbliche.

Vi comunichiamo che ogni Vostra comunicazione in merito dovrà essere indirizzata tramite PEC al seguente indirizzo: [2iretegas@pec.2iretegas.it](mailto:2iretegas@pec.2iretegas.it) o contattando il sig. Magni Flavio (tel. 329.9452706) referente di Gestione Utenza e Lavori.

L'occasione è gradita per porgere distinti saluti.

**2i Rete Gas S.p.A.**

Un Procuratore

**Andrea Manzara**

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005. La riproduzione dello stesso su supporto analogico è effettuata da 2i Rete Gas e costituisce una copia integra e fedele dell'originale informatico, disponibile a richiesta presso l'Unità emittente.



ATS Brianza

DIREZIONE SANITARIA  
DIPARTIMENTO DI IGIENE E PREVENZIONE SANITARIA  
U.O.S.D. Salute e Ambiente

DESIO 20832 - VIA NOVARA, 3- TEL. 0362-304872/3 - TELEFAX 0362-304836  
LECCO 23900 - C.SO G. MATTEOTTI, 3-TEL. 0341-281212 - TELEFAX 0341-281210

ATS Brianza



Pr. 0012393/21 del 12/02/2021  
Classificazione 2.3.5  
IPA:ATSMB AOO:ATSMB-MB

All'AUTORITA' PROCEDENTE  
Parco Regionale di Montevecchia e della Valle del Curone  
Arch. Luisella Mauri

Trasmessa via pec

**OGGETTO:** procedimento di VAS relativo alla variante al Piano Territoriale di Coordinamento per l'ampliamento del Parco Regionale di Montevecchia e della Valle del Curone. Convocazione 1° conferenza di scoping. **Trasmissione contributo ATS.**

A seguito della comunicazione da parte di codesta Amministrazione trasmessa tramite le note recanti prott. ATS n. 7603/21 del 27/1/2021 e n. 7603/21 del 28/01/2021:

- **esaminato** il documento di scoping messo a disposizione sul sito istituzionale;
- **preso atto** che il procedimento riguarda la variante al PTC per l'ampliamento del Parco al fine di ricomprendere alcune aree site nei territori dei comuni di Missaglia (217,80 ha), Cernusco Lombardone (4,88 ha) e Merate (4,14 ha), così come riportato negli elaborati grafici predisposti;
- **considerato** quanto illustrato in merito alle fasi procedurali ad oggi già svolte e/o già avviate, ed in particolare la Conferenza programmatica tra gli Enti territorialmente interessati alla proposta di ampliamento del Parco, svoltasi il 28/11/2016;
- **rilevato** che il documento di scoping predisposto delinea il quadro di riferimento del procedimento di VAS e definisce l'ambito di influenza della proposta di variante, stabilendo la portata dei dati e delle informazioni da includere nel successivo Rapporto Ambientale;
- **viste** le motivazioni e i contenuti della variante proposta, che risulta funzionale a pianificare le aree oggetto di ampliamento del Parco nei territori dei comuni di Missaglia, Cernusco Lombardone e Merate e si propone di rettificare alcuni errori materiali e/o refusi che sono stati rilevati nel testo delle NTA e nelle Tavole cartografiche;
- **considerato** che nella predisposizione del Rapporto Ambientale, verrà verificata la coerenza con gli strumenti di pianificazione comunale delle singole Amministrazioni coinvolte nell'ampliamento;

tutto ciò premesso si resta in attesa della messa a disposizione del Rapporto Ambientale al fine di formulare eventuali osservazioni e/o fornire contributi in merito agli aspetti sanitari delle possibili ricadute sulla salute della popolazione.

Nel rimanere a disposizione ove si rendessero necessari ulteriori chiarimenti, si comunica che nessun operatore parteciperà ai lavori della conferenza e con l'occasione si porgono distinti saluti.

Il Responsabile dell'U.O.S.D.  
Salute e Ambiente  
(Ing. Raffaele Manna)

Responsabile di procedimento e di U.O.S.D.: Ing. Raffaele Manna - tel. 0362.304805  
Pratica trattata da: Deborah Landrini - tel. 0341.281217 -- Ing. Raffaele Manna - tel. 0362.304805



**Regione  
Lombardia**

Regione Lombardia - Giunta  
AREA PROGRAMMAZIONE E RELAZIONI ESTERNE  
RAPPORTI CON GLI ENTI LOCALI E LORO AGGREGAZIONI. COORDINAMENTO  
DEGLI UFFICI TERRITORIALI REGIONALI  
UFFICIO TERRITORIALE REGIONALE BRIANZA

[www.regione.lombardia.it](http://www.regione.lombardia.it)  
[brianzaregione@pec.regione.lombardia.it](mailto:brianzaregione@pec.regione.lombardia.it)

|                                                                       |                                                                            |                                                           |
|-----------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------|
| <b>Lecco</b><br>23900 - C.so Promessi Sposi n. 132<br>Tel 0341 358911 | <b>Milano</b><br>20124 - Piazza Città di<br>Lombardia n. 1<br>Tel 02 67651 | <b>Monza</b><br>20900 - Via Grigna n. 13<br>Tel 039 39481 |
|-----------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------|

Al

Parco Regionale di Montevicchia e della  
Valle del Curone  
Email: [certificata@pec.parcocurone.it](mailto:certificata@pec.parcocurone.it)

e, p.c.

**Oggetto : procedimento di VAS relativo alla Variante al PTC per l'ampliamento del Parco Regionale di Montevicchia e della Valle del Curone.**

Facendo seguito alla vostra nota prot. n. 211 del 27/01/2021 e alla successiva nota n. 213 del 27/01/2021, in riferimento al procedimento in oggetto, si comunica che questo Ufficio Territoriale Regionale Brianza è Autorità idraulica sul reticolo idrico principale.

A titolo collaborativo si evidenzia la necessità di verificare che le scelte operate nella redazione della Variante in argomento siano coerenti con le disposizioni regionali relative al Piano di gestione del rischio alluvione (D.G.R. n. 6738 del 19/06/2017 e D.G.R. n. XI/470 del 2/08/2018), alla normativa sulla Invarianza idraulica (Testo coordinato del regolamento regionale 23/11/2017, n. 7), nonché a quanto previsto dalla D.G.R. n. 4037 del 14/12/2020 in materia di Polizia idraulica.

Distinti saluti

IL DIRIGENTE

PAOLO DIANA

Referente per l'istruttoria della pratica: ALESSANDRO ANDREA BORDONARO

Tel. 0341/358926

**OGGETTO: Parco Regionale di Montevicchia e della Valle del Curone - Convocazione 1° Conferenza di VAS nell'ambito del procedimento di VAS relativo alla Variante al PTC per l'ampliamento del Parco Regionale di Montevicchia e della Valle del Curone.**

Rif. Nota prot. N. 213 del 27/01/2021 del Parco ns. prot. N. arpa\_mi.2020.0012690 del 28/01/2021

**PREMESSA**

Facendo seguito alla nota ai riferimenti e alla successiva valutazione della documentazione riguardante l'ampliamento del Parco Regionale di Montevicchia e della Valle del Curone (di seguito Parco), depositata sul sito web SIVAS, si formulano le seguenti osservazioni in relazione agli aspetti ambientali di competenza di questa Agenzia per la valutazione del Documento di Scoping per la VAS.

La documentazione analizzata dalla scrivente Agenzia è la seguente:

- Documento di Scoping (*Documento\_Scoping\_VarianteAmpliamento-ParcoMontevicchia.pdf*);
- Relazione illustrativa (*Orientamenti\_Variante\_AmpliamentoParcoMontevicchia.pdf*);
- Atti di avvio della Variante e della VAS (*ParcoMontevicchia\_Delibera\_Consiglio\_n\_46-2020.pdf*; *ParcoMontevicchia\_Delibera\_Consiglio\_n\_51-2020.pdf*);

Con deliberazione n. 46 del 12 ottobre 2020 il Parco ha dato avvio al procedimento relativo alla redazione della Variante al Piano territoriale di coordinamento (PTC) per l'ampliamento del suo perimetro e al contestuale procedimento di Valutazione ambientale strategica (VAS). Il PTCP è già stato oggetto di una prima variante approvata da Regione Lombardia nel 2014.

Secondo quanto dichiarato nel Documento di Scoping (in seguito Documento) per il procedimento di VAS, è stato utilizzato come riferimento l'Allegato 1d "Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DEL PARCO" della D.G.R. 9/761 del 10 novembre 2010.

**SINTESI DELLA VARIANTE AL PTCP OGGETTO DELLA VAS**

La Comunità del Parco con Delibera n. 9 del 03/04/2017 "Proposta di ampliamento del Parco Regionale di Montevicchia e della Valle del Curone in Comune di Missaglia, Cernusco Lombardone e Merate" ha confermato l'ampliamento, in seguito approvato da Regione Lombardia con la L.R. n. 13 del 16 luglio 2019, "Modifiche e integrazioni alla Legge Regionale 16 luglio 2007, n.16.

Secondo quanto riportato nel Documento, la Variante al PTCP consta:

- nell'ampliamento del Parco mediante l'inserimento di alcune aree del Comune di Missaglia (per un totale di circa 217 ha) su richiesta della stessa amministrazione comunale, con lo scopo di tutelare con maggiore efficacia la loro valenza paesaggistica e ambientale. Il documento evidenzia come queste porzioni di territorio risultavano inserite nelle previsioni del Piano Provinciale per le attività estrattive avviato nel 2011;
- nell'ampliamento del Parco mediante l'inserimento di una fascia di territorio dei comuni di Merate e Cernusco Lombardone lungo il torrente Molgora (per un totale di circa 9 ha), su richiesta delle stesse amministrazioni comunali, per assicurare la maggior tutela all'ambiente di questo tratto del corso d'acqua;
- nella rettifica di alcuni errori materiali e refusi nel testo delle NTA e nelle cartografie.

## OSSERVAZIONI

### Banche Dati

Si ricorda la necessità di verificare l'aggiornamento dei dati utilizzati per l'analisi preliminare facendo riferimento alle banche dati più recenti disponibili, alcune delle quali ad esempio sono disponibili accedendo al Geoportale della Regione Lombardia, al SIARL dell'ERSAF, od al sito istituzionale di ARPA Lombardia.

### Quadro pianificatorio e programmatico – analisi di coerenza

Per quanto riguarda l'analisi della coerenza con gli altri Piani-Programmi, nel Documento si afferma che nel Rapporto Ambientale verranno analizzati i rapporti di coerenza con:

- i PGT vigenti dei Comuni di Cernusco, Merate, Missaglia;
- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Lecco PTCP;
- il Piano Territoriale Regionale PTR
- il Piano Paesaggistico Regionale;
- la Rete Natura 2000;
- la Rete Ecologica Regionale RER;
- il Piano Faunistico Venatorio;
- gli obiettivi dell'ente Parco;

Si ricorda che la Variante dovrà relazionarsi anche con i contenuti

- del Piano per l'Assetto Idrogeologico PAI;
- del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni PGRA (Direttiva 2007/60/CE);
- del Piano di Indirizzo Forestale PIF.

### Definizione della portata delle informazioni da includere nel rapporto ambientale

Si ritiene che gli obiettivi della Variante possano senz'altro generare impatti positivi per quanto attiene la futura pianificazione all'interno delle nuove zone comunali. Ad ogni modo si consiglia, col Rapporto Ambientale, di censire e analizzare le aree di trasformazione o le previsioni, presenti negli strumenti di pianificazione delle amministrazioni comunali coinvolte, al fine di individuare quelle che potrebbero influenzare anche negativamente i nuovi settori di territorio oggetto di Variante.

Inoltre, sarebbe auspicabile che il Parco si facesse carico di raccogliere e gestire, nelle fasi di progettazione ed attuazione, le eventuali opere di mitigazione e/o di compensazione ambientali previste dai piani comunali, in tal modo, oltre a verificare che quanto realizzato dai vari comuni non sia contrasto con le normative del Parco, sarebbe più semplice governare la gestione degli interventi ambientali permettendo di attuare nel modo più corretto e soprattutto in piena coerenza con le NTA del Parco tutte le opere di mitigazione/compensazione previste.

Infine, dal momento che spesso le opere di compensazione o di mitigazione ambientale previste dai PGT rimangono inattuato o vengono parzialmente (e spesso non correttamente) realizzate, si auspica che il Parco attui una verifica delle opere già previste dai PGT (ma non attuate) e si faccia carico di individuare, in accordo con i comuni, luoghi idonei in cui attuare le compensazioni, definire e indicare le tipologie di specie arboree e arbustive da mettere a dimora, e governare e coordinare la realizzazione secondo quanto previsto dalle NTA del Parco.

## Monitoraggio

Facendo riferimento alle linee guida di ISPRA “Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS” (2015) e “Linee guida per l’analisi e la caratterizzazione delle componenti ambientali a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS” (2017), la Scrivente Agenzia evidenzia come il Documento non abbia descritto come sarà progettato e attuato il monitoraggio ambientale, né abbia proposto un indice del Rapporto Ambientale.

In particolare, non viene proposto un aggiornamento del sistema di monitoraggio ambientale sull’attuazione della Variante, ma si rimanda agli indicatori presenti nei documenti del Piano vigente del 2010.

Si ricorda che nel Rapporto Ambientale si dovrà strutturare un piano di monitoraggio che preveda tempi e modi di verifica dei singoli indicatori, specificando gli attori interessati dalla realizzazione e verifica del monitoraggio medesimo e le risorse messe a disposizione.

In generale, si ritiene che un possibile criterio per identificare la frequenza di rilevamento degli indicatori debba essere legato alla vulnerabilità della matrice ambientale, secondo le criticità riportate nel Rapporto Ambientale.

Inoltre, si ritiene che per ciascun indicatore debbano essere riportati:

- la presenza di eventuali “traguardi” da raggiungere;
- l’andamento auspicato;
- l’unità di misura;
- la fonte di riferimento.

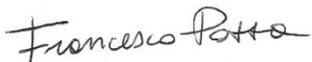
A titolo puramente esemplificativo, sarebbe opportuno prevedere nel monitoraggio della VAS della variante anche indicatori che misurino l’effettiva nonché corretta attuazione delle misure di mitigazione/compensazione deliberate dai PGT.

Gli esiti dei monitoraggi, opportunamente elaborati, dovranno produrre necessarie revisioni delle strategie e adozione di compensazioni aggiuntive.

Si ricorda che il Documento di Scoping deve tenere conto di quanto indicato nell’art. 13 comma 1 del D. Lgs. 152/2006 e di quanto deve essere sviluppato nelle fasi successive della valutazione e riportato nel Rapporto ambientale (Allegato VI alla Parte seconda del D. Lgs. 152/2006). Il Rapporto ambientale dovrà descrivere la metodologia utilizzata per l’analisi dei potenziali effetti ambientali.

Responsabile istruttoria

Dott. Francesco Pozza



Responsabile del Procedimento

Dott.ssa Rosa Valsecchi





## **PARCO REGIONALE DELLA VALLE DEL LAMBRO**

20844 Triuggio (MB) - Via Vittorio Veneto, 19 - Tel. 0362.970.961-int 207 - Fax 0362.997.045

L.R. 16-9-83 N. 82

Triuggio, 12/30  
Protocollo: 02 03 2021  
Cat.: SCI.2 Fs.: 2

Spettabile  
Parco Regionale di Montevvecchia e della  
Valle del Curone  
Loc. Butto, 1  
**23874 MONTEVECCHIA (LC)**  
[certificata@pec.parcocurone.it](mailto:certificata@pec.parcocurone.it)

**OGGETTO:** procedimento di VAS relativo alla Variante al PTC per l'ampliamento del Parco Regionale di Montevvecchia e della Valle del Curone. 1^ Conferenza di VAS.

In riferimento all'oggetto ed alla comunicazione agli atti di questo Ente Parco protocollo n. 454/2021 Vi informiamo che, al momento, il Parco Regionale della Valle del Lambro non ha contributi da fornire in merito.

Augurando buon lavoro relativo alla suddetta Variante, cogliamo l'occasione per porgere  
Cordiali saluti,

**Il Responsabile dell'Area Tecnica:**  
*(Arch. Leopoldo Motta)*

**IL DIRETTORE:**  
*(Dr. Saverio D'Ambrosio)*





## **VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

VARIANTE AL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PER L'AMPLIAMENTO  
DEL PARCO REGIONALE DI MONTEVECCHIA E DELLA VALLE DEL CURONE

## **DICHIARAZIONE DI SINTESI**

### **ALLEGATO 5:**

**OSSERVAZIONI FASE MESSA A DISPOSIZIONE RAPPORTO AMBIENTALE**



*Ministero della cultura*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI COMO, LECCO, MONZA E BRIANZA,  
PAVIA, SONDRIO E VARESE

*Milano*, [data del protocollo]

*A*

Parco Regionale di Montev ecchia e della Valle del  
Curone  
Loc. Butto 1  
23874 Montev ecchia (LC)

*e. p. c.*

*Rif. nota prot. n. 1374 del 24/05/2021*

*Ns. prot. n. 12413 del 24/05/2021*

**OGGETTO: Parco Regionale di Montev ecchia e Valle del Curone. VAS della variante al PTC per l'ampliamento del Parco**

Con riferimento alla richiesta in oggetto pervenuta a questa Soprintendenza; esaminata la documentazione trasmessa dall'Ente; vista la Relazione paesaggistica di cui al D.P.C.M. 12 dicembre 2005; vista la relazione illustrativa degli accertamenti compiuti dall'Ente in indirizzo ai sensi dell'art. 146, comma 7 del D.Lgs. 42/2004; dall'esame istruttorio risulta che le opere in oggetto, per la loro natura e consistenza non arrecano sostanziale pregiudizio ai **valori paesaggistici** dell'area sottoposta a tutela.

Tutto ciò richiamato e premesso questa Soprintendenza esprime **PARERE FAVOREVOLE** circa la compatibilità delle opere sopradescritte rispetto al contesto di riferimento ed ai valori paesaggistici oggetto di protezione.

Vista la documentazione posta a disposizione, esclusivamente per il profilo di **tutela archeologica**, nel ricordare che all'interno del Parco sono presenti molteplici aree che hanno restituito importanti testimonianze del passato, a partire dall'epoca preistorica (cfr. [www.raptor.beniculturali.it](http://www.raptor.beniculturali.it)), e che il paesaggio attuale risulta il prodotto di trasformazioni antropiche avvenute nel corso dei secoli, si chiede che siano inseriti specifiche previsioni di tutela dei depositi archeologici e dei paesaggi storici (ad es., terrazzamenti, viabilità, ripartizioni agrarie) all'interno delle NTA, in particolare agli artt. 33, 34, 35.

Questo Ufficio nella persona della dottoressa Grazia Facchinetti ([graziamaria.facchinetti@beniculturali.it](mailto:graziamaria.facchinetti@beniculturali.it)) resta a disposizione per eventuali chiarimenti.

Con i migliori saluti

IL SOPRINTENDENTE  
arch. Giuseppe Stolfi

Firmato digitalmente ai sensi  
dell'art. 24 del d.lgs. 82/2005

I responsabili dell'istruttoria  
dott.ssa Grazia Facchinetti  
arch. Matteo Sintini



DIREZIONE SANITARIA  
DIPARTIMENTO DI IGIENE E PREVENZIONE SANITARIA  
U.O.S.D. Salute e Ambiente

DESIO 20832 - VIA NOVARA, 3- TEL. 0362-304872/3 - TELEFAX 0362-304836  
LECCO 23900 - C.SO G. MATTEOTTI, 3-TEL. 0341-281212 - TELEFAX 0341-281210

ATS Brianza



Pr. 0047871/21 del 17/06/2021  
Classificazione 2.3.5  
IPA:ATSMB AOO:ATSMB-MB

All'AUTORITA' PROCEDENTE  
Parco Regionale di Montevicchia e della Valle del Curone

Arch. Luisella Mauri

Trasmessa via pec

**OGGETTO:** procedimento di VAS relativo alla variante al Piano Territoriale di Coordinamento per l'ampliamento del Parco Regionale di Montevicchia e della Valle del Curone. Convocazione II<sup>a</sup> conferenza di VAS. **Trasmissione contributo di ATS.**

A seguito della comunicazione da parte di codesta Amministrazione di convocazione della II<sup>a</sup> conferenza di VAS, trasmessa tramite la nota recante prot. ATS n. 41137/21 del 24/05/2021:

- **esaminata** la documentazione messa a disposizione come da comunicazione recante prot. ATS n. 33913/21 del 28/04/2021;
- **richiamato** il contenuto del contributo formulato da questa Agenzia in occasione della I<sup>a</sup> conferenza di scoping recante prot. ATS n. 12393/21 del 12/02/2021;
- **preso atto** dell'esito della conferenza di scoping e del relativo verbale pubblicato sul sito regionale SIVAS;
- **rilevato** che il procedimento riguarda la variante al PTC per l'ampliamento del Parco, al fine di ricomprendere alcune aree site nei territori dei comuni di Missaglia, Cernusco Lombardone e Merate, così come riportato negli elaborati grafici predisposti;
- **considerato** che la variante risulta funzionale a pianificare le aree oggetto di ampliamento, rettificare errori materiali e/o refusi nelle Tavole cartografiche, nonché aggiornare i riferimenti normativi all'interno delle NTA;
- **visti** gli obiettivi generali e specifici individuati e che si andranno a perseguire con la variante prevista;
- **considerato** quanto illustrato nel Rapporto Ambientale in merito agli esiti delle valutazioni effettuate sui possibili effetti significativi sulla salute della popolazione, conseguenti all'attuazione delle previsioni della variante proposta;
- **vista** l'analisi condotta al fine di verificare la coerenza della variante con gli strumenti di pianificazione comunale delle singole Amministrazioni coinvolte nell'ampliamento;
- **visto** il sistema di monitoraggio e gli indicatori scelti per valutare l'attuazione degli interventi previsti dal Piano e controllarne gli effetti sull'ambiente nel tempo;

tutto ciò premesso, per gli aspetti di competenza di questa Agenzia quale contributo istruttorio, si formula la seguente osservazione:

1. negli articoli 37, 50 e 52 delle NTA che disciplinano le aree definite rispettivamente: *Zone di trasformazione migliorativa*, *Zona di ricomposizione ambientale* e *Aree degradate*, per le quali sono state predisposte specifiche Schede (Allegato E delle NTA), dovrà essere inserito il seguente testo, "Laddove a causa degli usi antropici pregressi con attività artigianali e/o industriali, o in presenza di passività ambientali già accertate, dovranno essere effettuate attività di verifica delle matrici ambientali ai sensi del Titolo V, Parte IV del D.Lgs 152/06, e attuati gli adempimenti in materia di rimozione dell'eternit previsti dalla vigente legislazione."

Nel rimanere a disposizione ove si rendessero necessari ulteriori chiarimenti, si comunica che nessun operatore parteciperà ai lavori della conferenza e con l'occasione si porgono distinti saluti.

Il Responsabile dell'U.O.S.D.  
Salute e Ambiente  
(Ing. Raffaele Manna)

Responsabile di procedimento e di U.O.S.D.: Ing. Raffaele Manna - tel. 0362.304805  
Pratica trattata da: Deborah Landrini - tel. 0341.281217 - Ing. Raffaele Manna - tel. 0362.304805

AGENZIA DI TUTELA DELLA SALUTE (ATS) DELLA BRIANZA  
Sede legale e territoriale: Viale Elvezia 2 - 20900 Monza - C.F. e Partita IVA 09314190969  
Sede territoriale di Lecco: C.so C. Alberto 120 - 23900 Lecco  
[protocollo@pec.ats-brianza.it](mailto:protocollo@pec.ats-brianza.it)

**OGGETTO: Parco Regionale di Montecchia e della Valle del Curone - Procedimento di Variante al PTC per l'ampliamento del Parco Regionale di Montecchia e della Valle del Curone e relativo procedimento di VAS, comprensivo del procedimento di Valutazione di Incidenza.  
Avviso di messa a disposizione della documentazione.**

Rif. Nota prot. N. 1172 del 28/04/2021 del Parco ns. prot. N. arpa\_mi.2021.0068894 del 29/04/2021

**PREMESSA**

Facendo seguito alla nota ai riferimenti e alla successiva valutazione della documentazione riguardante l'ampliamento del Parco Regionale di Montecchia e della Valle del Curone (di seguito Parco), depositata sul portale SIVAS di Regione Lombardia, si formulano le seguenti osservazioni in relazione agli aspetti ambientali di competenza di questa Agenzia.

La documentazione analizzata dalla scrivente Agenzia è la seguente:

- Rapporto Ambientale (*Parco-Montecchia\_Rapporto\_Ambientale.pdf*);
- Relazione del Piano (*Parco-Montecchia\_Relazione\_di\_Piano.pdf*);
- Norme tecniche di attuazione del Piano (*Parco-Montecchia\_Relazione\_di\_Piano.pdf*);
- Sintesi non tecnica (*Parco-Montecchia\_NTA\_ALLEGATI.pdf*);
- Cartografie allegate al Piano (*Parco-Montecchia\_TAVOLA1.pdf*; *Parco-Montecchia\_TAVOLA2.pdf*)
- Studio di incidenza (*Parco-Montecchia\_Studio\_di\_incidenza\_ZSC.pdf*) acquisito dal sito istituzionale del Parco, in quanto non presente su SIVAS.

Per la stesura del Rapporto Ambientale (di seguito Rapporto) è stato utilizzato come riferimento l'Allegato 1d "Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DEL PARCO" della D.G.R. 9/761 del 10 novembre 2010.

In data 1 marzo 2021 si è tenuta la Prima conferenza di Valutazione di cui il Rapporto rimanda al verbale pubblicato sul portale istituzionale.

L'Autorità competente in materia di SIC e ZPS, come richiamato nell'Allegato 1d della citata D.G.R. 9/761 del 2010, partecipa alla Conferenza di Valutazione di cui alla procedura di VAS del PTC-P e la decisione assunta in materia di VIC costituisce parere obbligatorio e vincolante, da assumere in sede di Parere motivato, quest'ultimo formulato prima dell'azione del Piano. L'Allegato 2 della D.C.R. 13.3.2007, n. VIII/351, riconfermato con modifiche e integrazioni dalla D.G.R. 10.11.2010, n. 9/761, al punto 2.2 definisce il rapporto tra la procedura di VAS e di VIC e in particolare dettaglia le modalità operative. È stata attivata, quindi, la procedura di VAS integrata con quella di VIC, inserendo nel Rapporto ambientale i contenuti richiesti dall'allegato G del D.P.R. 357/1997.

Si demanda all'Autorità Competente in materia ogni valutazione con riguardo alle finalità di conservazione proprie della valutazione di incidenza.

Preme comunque evidenziare che la D.G.R. n. 7/14106 dell' 8/08/2003, nell'Allegato C, all'articolo 1, stabilisce che gli Studi d'incidenza relativi ai piani territoriali, urbanistici e di settore, devono individuare e valutare gli effetti degli stessi piani sui SIC, tenendo conto degli obiettivi di conservazione degli stessi, illustrando gli effetti diretti e indiretti delle previsioni ed evidenziando le modalità adottate per rendere compatibili le stesse con le esigenze di salvaguardia e indicando le

misure di mitigazione e compensazione già adottate o da adottare in sede attuativa. In tale articolo si precisa che lo Studio d'Incidenza deve avere i contenuti minimi dell'Allegato D alla stessa delibera e che deve essere redatto ai sensi dell'Allegato G del D.P.R. 357/1997. Per quanto attiene all'Allegato D, nella sezione riguardante i piani, lo Studio d'Incidenza deve fare riferimento ai contenuti dell'Allegato G, del D.P.R. 357/1997, e agli obiettivi di conservazione dei siti e che deve indicare le misure di compatibilità e le mitigazioni e/o compensazioni. In tale Allegato sono elencati i contenuti dello Studio d'Incidenza che devono essere presi a riferimento.:

Fatte salve le verifiche di natura prettamente urbanistica descritte sopra, verifiche non di competenza di ARPA, si esprimono pertanto a seguire le seguenti considerazioni esclusivamente per quegli aspetti di carattere ambientale di competenza di quest'Agenzia.

## **CONTENUTI E OBIETTIVI DELLA VARIANTE**

Il Rapporto enuncia le azioni previste con la Variante in oggetto, ovvero:

(...)

- acquisire nei propri documenti di pianificazione territoriale il perimetro delle aree di ampliamento che modifica il perimetro generale dell'area protetta, così come già adottato da Regione Lombardia, aggiornando di conseguenza gli allegati cartografici;

- completare l'attività di analisi territoriale per l'acquisizione delle informazioni e i dati relativi alle caratteristiche ambientali e paesaggistiche delle aree di ampliamento al fine di inquadrare tali aree nelle Norme di Zona, andando a definire la pianificazione territoriale di dettaglio;

- rettificare alcuni errori materiali e/o refusi che sono stati rilevati nel testo delle NTA e nelle Tavole cartografiche del PTC vigente, nonché predisporre l'aggiornamento dei riferimenti normativi nelle NTA.

(...)

Le aree oggetto di inclusione nel nuovo perimetro del Parco sono in prevalenza aree agricole con inclusi, in alcuni casi, nuclei storici o edifici isolati. Interessano per una limitata estensione i territori comunali di Cernusco Lombardone e Merate (rispettivamente 4,88 ha e 4,14 ha) e per un'estensione maggiore il territorio di Missaglia (217,80 ha).

Il PTC-P, come definito all'art. 17, comma 1, della L.R. 86/1983 e s.m.i, è strumento che ha effetti di piano paesistico coordinato con i contenuti paesistici del PTCP e di piano territoriale regionale per le previsioni riguardanti il Parco naturale. Tale Piano può disciplinare, come previsto al comma 4bis dello stesso articolo 17, le riserve istituite all'interno del Parco con apposito azzonamento. Il PTC-P è immediatamente vincolante, con riguardo alle previsioni urbanistiche; pertanto, si rammenta che devono essere recepite di diritto negli strumenti urbanistici generali dei comuni interessati e sostituiscono eventuali previsioni difformi.

La scrivente Agenzia ritiene opportuno suggerire di valutare con la Variante la possibilità di individuare zone riservate ad autonome scelte di pianificazione comunale, per le quali il Piano possa dettare orientamenti e criteri generali per il coordinamento delle previsioni dei singoli strumenti urbanistici.

## **AMBITO DI INFLUENZA TERRITORIALE DELLA VARIANTE DEL PTC-P**

La Variante del PTC-P riguarda sia il territorio oggetto di ampliamento, sia quello già sottoposto a pianificazione territoriale dal vigente Piano. In merito agli effetti derivanti dalla Variante del PTC-P si escludono ricadute transfrontaliere. I PGT dei Comuni di Cernusco Lombardone e Missaglia attualmente riportano già le aree incluse nel nuovo perimetro.

Il Rapporto e la relazione di Piano analizzano esaustivamente gli effetti della proposta di azionamento sugli strumenti urbanistici (PGT) dei tre Comuni interessati, senza riscontrare contrasti o incoerenze.

## **OSSERVAZIONI**

Per quanto attiene alla VAS, nel Rapporto sono fornite indicazioni in merito agli obiettivi ambientali generali di protezione ambientale che saranno assunti quale riferimento, all'impostazione della verifica della coerenza esterna e interna, dell'analisi degli effetti ambientali, al sistema di monitoraggio ambientale del PTC-P e alla relazione con le Reti Ecologiche del livello regionale e provinciale.

Il Rapporto al Capitolo 5 descrive le verifiche effettuate sulla coerenza interna ed esterna degli obiettivi della Variante, ovvero Piano Territoriale Regionale e Piano Paesaggistico Regionale, Rete Ecologica Regionale, Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Lecco, PLIS dei Colli Briantei.

### **Analisi degli effetti ambientali della Variante e valutazione delle criticità**

Le modifiche apportate alla proposta di variante al PTC-P dal Parco non comportano ulteriori valutazioni ambientali e, pertanto, non emergono necessità per modificare il Rapporto Ambientale che si intende, in via generale, confermato in ogni sua parte, per gli aspetti di specifica competenza.

Tuttavia, a seguire, si esprimono una serie di considerazioni, ai fini di rendere maggiormente sostenibili le azioni di piano.

Si consiglia di censire e analizzare le aree di trasformazione (di comparti dismessi o in disuso) o le relative previsioni, presenti negli strumenti di pianificazione delle amministrazioni comunali coinvolte, al fine di individuare quelle che potrebbero influenzare anche negativamente i nuovi settori di territorio oggetto di Variante.

Si ritiene utile corredare il Piano con una scheda che evidenzii le attuali destinazioni d'uso (da PGT e PTCP) delle aree di ampliamento previste dal Piano, confrontandole con le destinazioni d'uso stabilite dalla proposta di Piano.

Sul tema, spesso sottovalutato, dell'inquinamento luminoso attualmente disciplinato solo a livello regionale: l'obiettivo delle norme è la riduzione dell'inquinamento luminoso e dei consumi energetici derivanti dall'illuminazione esterna, pubblica e privata, anche ai fini della tutela delle attività di ricerca scientifica e divulgativa svolte dagli osservatori astronomici. La sopraindicata problematica può essere affrontata riducendo:

- l'impatto ecologico di disturbo e di influenza della luce artificiale sugli organismi viventi che regolano i loro ritmi di attività principalmente sulla base della disponibilità quotidiana e stagionale di luce solare e dunque la sua notevole influenza sugli orologi biologici;
- l'impatto economico di riduzione dei costi, con i nuovi piani di illuminazione pubblica si prospetta il futuro dell'illuminazione pubblica, che sarà potenzialmente a LED, con prospetti di riduzione dei costi del 30 % rispetto alle vecchie lampade.

A titolo meramente indicativo alcune misure che possono essere attuate allo scopo possono essere: lo spegnimento degli impianti di illuminazione pubblica extraurbani, lo spegnimento o l'affievolimento dell'illuminazione decorativa e di una parte dei complessivi punti luce stradali dopo le ore 23.00, la limitazione del consumo energetico attraverso l'applicazione delle norme della buona illuminotecnica (nel breve termine, mediante l'impiego di dispositivi di modulazione dei flussi luminosi e/o ottimizzazione degli impianti preesistenti; nel medio e lungo periodo, con l'incentivazione della posa

in opera di impianti caratterizzati da sorgenti totalmente schermate verso l'alto, l'ottimizzazione delle interdistanze e delle potenze installate e la riduzione dei flussi coerentemente con il fabbisogno).

Il parco è inoltre, interessato dalle fasce di rispetto dell'Osservatorio Astronomico Brera di Merate. I singoli comuni sono pertanto obbligati alla predisposizione del Piano di Illuminazione Pubblica (DAIE) ed al rispetto della normativa di settore sopra richiamata. Pertanto, la variante può essere occasione per l'aggiornamento degli strumenti urbanistici dei Comuni interessati.

## Monitoraggio

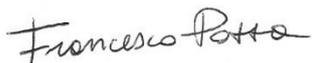
Ai sensi della Direttiva 2001/42/CE si legge: "Gli Stati membri controllano gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune". Risulta necessaria quindi la previsione di un programma di monitoraggio che valuti l'attuazione del piano, il grado di raggiungimento degli obiettivi generali prefissati, gli effetti indotti e la loro evoluzione, anche al fine di rilevare eventuali lacune, discrasie o addirittura effetti negativi. Il programma di monitoraggio valuta la velocità e l'efficacia degli interventi attuativi sulla base di indicatori appositamente definiti atti a valutare lo stato di attuazione del piano (performance) o meglio atti a individuare il raggiungimento degli obiettivi di piano sulla base delle azioni. Nel Rapporto si ritiene che sia possibile fare riferimento al sistema di monitoraggio attualmente contenuto nei documenti di pianificazione vigenti, poiché la Variante non incide sull'impostazione generale del Piano Territoriale del Parco. Vengono elencati gli indicatori ambientali e di stato (riff. Fig. 91) e di performance (riff. Fig. 92) scelti per il monitoraggio delle varie componenti. Per la definizione del sistema di monitoraggio si propone, ad integrazione e completamento di quanto riportato nel rapporto, uno schema identificativo dei principali indicatori di monitoraggio da utilizzare nelle fasi di valutazione di avanzamento dell'attuazione delle scelte di variante, che si dovranno concretizzare nella redazione di una relazione di monitoraggio con cadenza almeno biennale ad opera del Parco. L'orizzonte temporale scelto dovrebbe essere sufficiente a consentire lo sviluppo delle azioni previste dalla variante al PTC-P ed a rendere possibile la verifica di un riscontro dell'effetto delle stesse sulle componenti ambientali.

| Indicatore                                                                                                                                        | Descrittiva                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Azzonamento variante PTC-P                                                                                                                        | Indicazione della zona approvata con la variante al PTC-P                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              |
| Sopralluoghi presso l'ambito di variante e restituzione fotografica dello stato di fatto, con valutazione qualitativa delle modifiche intervenute | Nessuna descrittiva particolare                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        |
| Richieste/istanze di intervento pervenute al parco per l'ambito in rapporto alla zona di PTC-P                                                    | Indicazione delle richieste e delle autorizzazioni di intervento relative all'ambito di variante e verifica della conformità ai disposti ed agli obiettivi della rispettiva norma di PTC-P<br><br>Sintesi degli interventi con segnalazione e valutazione:<br>- dimensionamento generale di progetto e di realizzazione<br>- modifica o non alterazione dell'assetto morfologico dell'ambito<br>- consumo di suolo e modifica della distribuzione in termini di superficie della vegetazione<br>- infrastrutture e sottoservizi<br>- opere di mitigazione e/o compensazione ambientale |

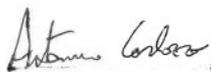
|                                                                                                                                                        |                                                                                                                                                                                                                                                      |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
|                                                                                                                                                        | <ul style="list-style-type: none"> <li>- conservazione, modifica, valorizzazione, degrado degli elementi naturali - conservazione di coni ottici</li> <li>- inquinamento luminoso - modifica della sensibilità paesaggistica e ambientale</li> </ul> |
| Interferenze degli interventi sugli aspetti rilevanti e caratterizzanti l'ambito di variante riportati nel piano di gestione del S.I.C. e della Z.P.S. | valutazione delle interferenze, effetti significativi e impatti in rapporto ai contenuti del piano di gestione riferiti a: - vincoli - uso del suolo - habitat - vegetazione - areali faunistici - areali faunistici / avifauna                      |
| coerenza degli interventi con gli obiettivi del P.T.R. e del P.T.C.P. per la rete ecologica regionale                                                  | valutazione della coerenza degli eventuali interventi con l'obiettivo di realizzazione della rete ecologica regionale                                                                                                                                |

Responsabili istruttoria

Dott. Francesco Pozza



p.i. Antonio Carlozzo



Responsabile del Procedimento

Dott.ssa Rosa Valsecchi



Alla cortese attenzione del

## Parco di Montevecthia e valle del Curone

Oggetto:

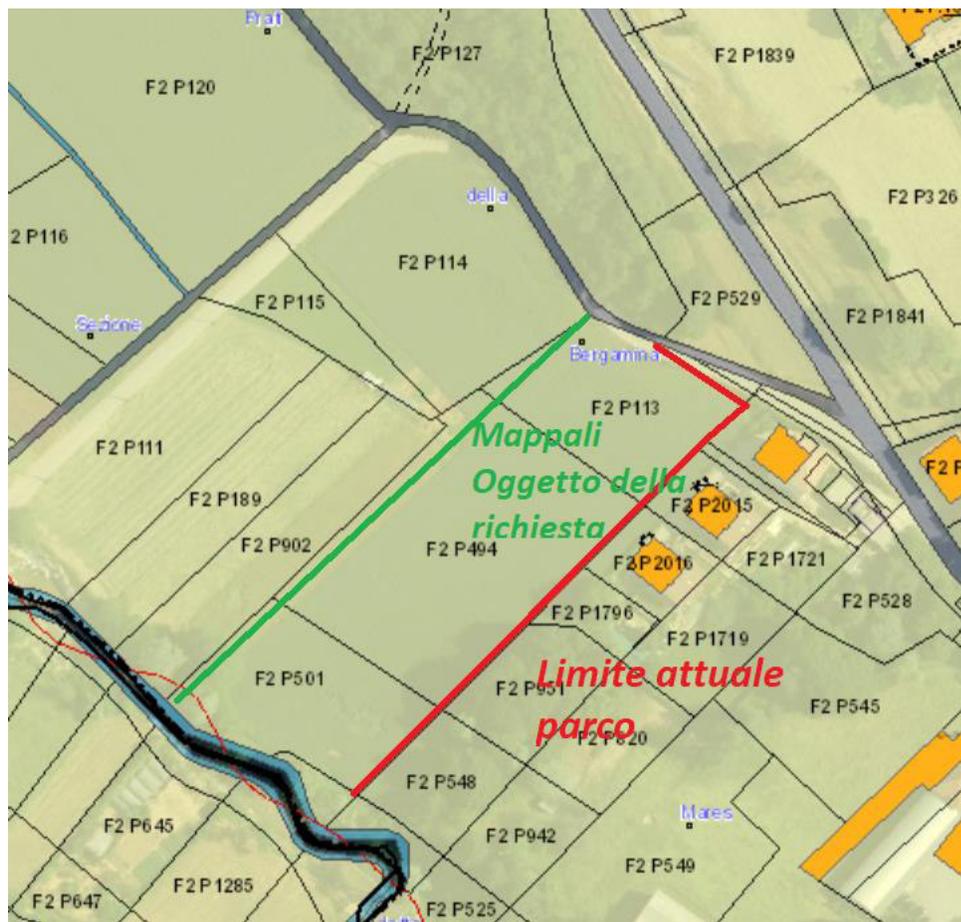
### Osservazione Variante al PTC per l'ampliamento del Parco di Montevecthia e della Valle del Curone

Buongiorno, avendo appreso dagli organi di stampa della variante in oggetto i soggetti proprietari a vario titolo delle abitazioni site in via Milano N.2 a Missaglia (Località Maresso) chiedono che l'attuale limite del parco sia leggermente spostato per escludere i mappali:

f2 P113

f2 P494

f2 P501



Tale terreno (composto dai tre mappali indicati) è stato di recente acquisito dai proprietari delle suddette abitazioni (che non ricadranno nel nuovo perimetro del parco) al fine di realizzare un nuovo

accesso indipendente per ogni abitazione per migliorare le condizioni di sicurezza. Soluzione suggerita anche da esperti in materia di sicurezza.

I proprietari si impegnano a realizzare a proprie spese una barriera verde con specie indigene/autoctone sul nuovo confine suggerito qualora la richiesta in oggetto sarà accolta.

Distinti Saluti

Dott. Ing. Marco Riva

(firmata digitalmente)

#### Riferimenti catastali

| Particelle catastali |            | Particelle catastali |            | Particelle catastali |            |
|----------------------|------------|----------------------|------------|----------------------|------------|
| CODICE BELFIORE      | F248       | CODICE BELFIORE      | F248       | CODICE BELFIORE      | F248       |
| COMUNE               | MISSAGLIA  | COMUNE               | MISSAGLIA  | COMUNE               | MISSAGLIA  |
| PROVINCIA            | LECCO      | PROVINCIA            | LECCO      | PROVINCIA            | LECCO      |
| FOGLIO CENSUARIO     | 2          | FOGLIO CENSUARIO     | 2          | FOGLIO CENSUARIO     | 2          |
| FOGLIO CARTOGRAFICO  | 203        | FOGLIO CARTOGRAFICO  | 203        | FOGLIO CARTOGRAFICO  | 203        |
| SEZIONE              | B          | SEZIONE              | B          | SEZIONE              | B          |
| MAPPAL               | 113        | MAPPAL               | 494        | MAPPAL               | 501        |
| DESC. QUALITA        | SEMINATIVO | DESC. QUALITA        | SEMINATIVO | DESC. QUALITA        | SEMINATIVO |
| AGG. CENSUARIO       | 31/12/1999 | AGG. CENSUARIO       | 31/03/2013 | AGG. CENSUARIO       | 31/03/2013 |
| AGG. GEOMETRIE       | 31/12/2020 | AGG. GEOMETRIE       | 31/12/2020 | AGG. GEOMETRIE       | 31/12/2020 |